

radiocorriere

Ad "AMA IL PROSSIMO TUO", il "quaderno", ove sono raccolte le conversazioni a suo tempo trasmesse sulle opere di misericordia corporale e spirituale, segue ora quello dedicato al quaresimale dello scorso anno:

I DIECI COMANDAMENTI

La più antica ed alta legge del mondo morale illustrata con profondo fervore e viva attualità da insigni scrittori laici ed ecclesiastici.

Due libri che si integrano l'un l'altro in tutta la validità del messaggio cristiano

Richiedete questi "quaderni", alle principali librerie, oppure direttamente alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO.

Inviando anticipatamente il relativo importo di Lire 250 per ciascuno li riceverete franco di altre spese.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale: 2/37800.



La storia delle gloriose maschere del teatro italiano rivive in una serie di trasmissioni predisposte dal Terzo Programma a cura di Anton Giulio Bragaglia e Gian Domenico Giagni. Un ampio servizio illustrato è dedicato all'argomento nelle pagine 16 e 17 di questo numero.

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE

kc/s	metri	Staz. a onde medie
Stazioni singole		
566	530	Caltanissetta
899	333,7	Milano I
1061	282,8	Cagliari I
Gruppi sincronizzati		
656	457,3	A 1
		Bolzano I
		Firenze I
		Napoli I
		Torino I
		Venezia I
1331	225,4	B 1
		Bari I
		Bologna I
		Catania I
		Genova I
		Messina
		Palermo I
		Pescara I
		Roma I
Stazioni locali e ripetitrici		
1484	202,2	La Spezia
		Verona I
1578	190,1	Ancona I
		Brindisi
		Catanzaro
		Cosenza
		Lecce
		Perugia
		Taranto
Autonome		
kc/s	metri	Staz. a onde medie
818	366,7	Trieste

SECONDO PROGRAMMA

kc/s	metri	Staz. a onde medie			
Stazioni singole					
845	355	Roma 2			
Gruppi sincronizzati					
1034	290,1	A 2			
		Genova 2			
		Milano 2			
		Napoli 2			
		Pescara 2			
		Venezia 2			
1115	269,1	B 2			
		Bari 2			
		Bologna 2			
		Pisa			
1448	207,2	C 2			
		Ancona 2			
		Catania 2			
		Firenze 2			
		Palermo 2			
		Sanremo			
		Torino 2			
Modulazione di Frequenza					
Mc/s	Stazioni a M. F.				
89,9	Monte Penice M. F. II				
93,7	Milano M. F. II				
95,9	Torino M. F. II				
Stazioni ad Onda Corta per l'Estero					
Mc/s	metri	Mc/s	metri	Mc/s	metri
6,01	49,92	9,78	30,67	15,40	19,48
7,11	42,19	11,81	25,40	17,77	16,88
9,57	31,35	11,90	25,21	17,80	16,85
9,63	31,15	15,12	19,44	21,56	13,91
9,71	30,90	15,32	19,58		

TERZO PROGRAMMA

kc/s	metri	Staz. a onde medie
Gruppi sincronizzati		
1367	219,5	A 3
		Bari 3
		Bologna 3
		Bolzano 3
		Catania 3
		Firenze 3
		Genova 3
		Milano 3
		Napoli 3
		Palermo 3
		Roma 3
		Torino 3
		Venezia 3
Onde corte		
Mc/s	metri	Staz. a onde corte
3,93	76,34	Roma O. C.
6,24	48,08	Milano O. C.
Modulazione di Frequenza		
Mc/s	Stazioni a M. F.	
90,9	Bologna M. F.	
91,7	Monte Penice M. F.	
91,9	Genova M. F.	
92,9	Trieste M. F.	
93,9	Firenze M. F.	
94,5	Napoli M. F.	
94,9	Venezia M. F.	
98,9	Roma M. F.	
98,9	Torino M. F.	
99,9	Milano M. F.	

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	INGHILTERRA
ALGERIA			Paris II - Marseille II	1070	280	NORVEGIA			Programma onde corte
Ageri	980	305,1	Lille I	1376	218	Oso (onde corte)	21670	13,85	Ore 5,00 - 8,30 metri 49,10
ANDORRA			Gruppo sincronizzato	1403	214	OLANDA			» 7,00 - 8,30 » 31,55
Andorra	822 365	50,16	Progr. "Inter."			Hilversum I	746	402	» 11,45 - 18,30 » 25,53
AUSTRIA			Nice I	1554	193	Hilversum II	1007	293	» 16,15 - 19,15 » 31,83
Salzburg	1250	240	Alicuis	164	1829	SVEZIA			» 18,15 - 22,00 » 48,78
Linz	1394	215,2	Gruppo sincronizzato	1493	201	Motala	191	1570,7	» 23,00 - 23,45 » 49,10
BELGIO			GERMANIA			Hörby	1178	257,7	
Bruxelles I (Francese)	620	493,9	Mühlacker - Stoccarda	575	522	SVIZZERA			RADIO VATICANA
Bruxelles II (Fiamminga)	926	324	»	600	49,75	Beromuenster	529	567,1	Orari dei programmi in lingua italiana
FRANCIA			Francoforte	591	505,9	Monteceneri	557	538,6	Ore 14,30 Ogni giorno: Notiziario .
Programma nazion.			»	6190	45,45	Sottens	764	392,7	m. 50,26; 49,75; 31,41; 196 e 384
Marselle	710	422	Monaco	600	375	INGHILTERRA			Ore 21 Rosario - Ore 21,15 Con-
Paris	863	347	Amburgo e Langenberg	971	301,9	Programma nazionale			versazioni varie - m. 196 e 384
Bordeaux	1205	249	Trasmittito edel Reno	1016	295,3	North	692	433,5	Ore 9 Domenica: Messa in collegamen-
Gruppo sincronizzato	1349	222	Norimberga	1602	187,3	Scotland	609	370,8	to con la RAI - m. 50,26; 31,41;
Programma parigino			LUSSEMBURGO			Wales	881	3,05	25,67; 19,84; 196 e 384
Levon	702	493	Lussemburgo (diurna)	232	1293	London	908	330,4	Ore 18 Giovedì: Concerto - m. 50,26;
Limoges I	791	379	» (serale)	1439	203,4	Welt	1052	285,2	31,41; 25,67; 196 e 384
Toulouse	944	318	MONTECARLO			Programma leggero			Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per
			Montecarlo	1446	204,6	Droitwich	200	1500	i malati - m. 50,26; 31,41; 25,67;
				6035	49,71	Stazioni sincronizzate	1214	247,1	196 e 384

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

Direzione e Amministrazione:
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:
C. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA MERVALLI, 11 - TEL. 46.83.50
TORINO - VIA POVERO, 20 - TEL. 45.810

« La Catena della Fraternità » per le vittime del maremoto

ALL'APPELLO LANCIATO DALLA RADIO ha risposto il cuore generoso di tutta Italia

Ore tragiche, in Olanda e sulle coste meridionali dell'Inghilterra. Il mondo ha seguito, attonito, le vicende di una catastrofe che si faceva, di ora in ora, sempre più immane. Le notizie della radio, i titoli dei giornali davano il quadro di un cataclisma senza precedenti. Il mare, travolto con furia scatenata sbarramenti e dighe, avanzava per chilometri e chilometri, tutto spazzando via, uomini, donne, bambini, case, bestiame; tutto som-

**Lunedì 9 febbraio:
120 milioni raccolti**

mergendo, campi ubertosi, città, villaggi, strade e ferrovie. Gli italiani, che hanno vissuto i giorni spaventosi delle alluvioni nel Polesine, hanno vissuto il dramma dell'Olanda e dell'Inghilterra quasi fosse un loro dramma.

Il mondo aveva appena saputo della tempesta che nel canale d'Irlanda aveva rovesciato il ferry-boat « Princess Victoria », e ne commiserava il doloroso bilancio di 133 vittime (in gran parte donne e bambini) quando le agenzie giornalistiche cominciarono a trasmettere le prime informazioni di un uragano che si precipitava a flagellare le coste del Mare del Nord. La Radio Italiana dette il primo accenno alla 23.15 di sabato 31 gennaio. « Una tempesta di eccezionale violenza imperiosa sulla Manica con raffiche di vento che raggiungono i 160 chilometri orari ». Poi le notizie incalzavano.

Giornale radio delle ore 3 di domenica 1° febbraio: « La tempesta che spazza le coste del Mare del Nord aumenta d'intensità. Varie navi hanno lanciato segnali di soccorso ».

Radiosera del 1° febbraio: « Città e villaggi costieri travolti dal mare in Inghilterra e in Olanda. Centinaia e centinaia di chilometri di dighe scardinate dalle mareggiate, 37 morti in Olanda, 89 morti in Inghilterra ».

Giornale radio delle ore 13 del 2 febbraio: « Ottocento morti calcolati finora nella catastrofe del Mare del Nord ».

Il popolo italiano non poteva restare sordo all'appello del cuore, al richiamo della solidarietà umana che si alzava da quelle terre devastate, che si leggeva negli occhi dei bimbi e delle mamme soccorse in extremis dai soldati d'ogni paese, accorsi a salvare il salivabile. Olanda e Inghilterra avevano risposto al grido di aiuto lanciato dalla popolazione del Polesine: gli italiani, popolo generoso e sensibile, dovevano fare qualcosa per quei fratelli piegati da un'improvvisa sventura. La Radio Italiana si fece interprete di questo impulso. Era la sera del 3 febbraio. L'annunciatore lesse questo appello con voce che tradiva la commozione:

« Negli italiani è ancora troppo vivo il ricordo delle inondazioni nel Polesine perché la sciagura abbattutasi in Olanda e in Inghilterra, non trovi immediata risonanza, non desti identica commozione. La solidarietà umana, che in passato si rivolse verso il Polesine da tanti Paesi esteri, ora rivela i confini per recare conforto e soccorso alle popo-

lazioni delle coste del Mare del Nord ».

E l'onda della generosità si mosse per fronteggiare l'onda degli elementi scatenati. Il governo aprì le sottoscrizioni offrendo alla Croce Rossa Italiana 200 milioni. L'aereo del Presidente della Repubblica fece un carico completo di coperte e viveri di conforto. E gli italiani cominciarono ad affluire alle sedi della Rai, offrendo denaro e indumenti. I commoventi episodi del 1951 si ripetevano, a testimonianza di una bontà di cuore che è una delle virtù più belle del nostro popolo. Il giorno dopo, mentre la raccolta cominciava a dare i suoi generosi frutti, il Presidente del Consiglio De Gasperi lesse al microfono un altro appello:

« Se questa mia parola volesse essere una esortazione alla vostra Radio la cronaca delle offerte e dei doni mi ha già dimostrato che essa sarebbe superflua. Non ho da esortare, ma da lodare, e confortarmi che la riconoscenza si dimostri una virtù automaticamente nazionale. Mi rivedo ancora

sulle rive desolate della fiutana, mentre sotto l'inesorabile cappa di piombo del Polesine vagavano come fantasmi le barche di salvataggio. Con la stessa trepidazione noi italiani tendiamo la mano a voi, sventurati... ».

Mentre De Gasperi parlava, le offerte alle sedi della Rai avevano già raggiunto i 15 milioni. Altri enti, associazioni, giornali, si affiancavano all'iniziativa e la cifra del denaro versato saliva.

Al momento in cui andiamo in macchina (mattina del lunedì 9 febbraio), la Sede di Ancona ha raccolto 2 milioni, Bari 2 milioni, Bologna 6 milioni e mezzo, Bolzano 1 milione e 400 mila, Cagliari 2 milioni e 400 mila, Catania 2 milioni e 200 mila, Firenze 8 milioni, Genova 11 milioni, Milano 43 milioni, Napoli 4 milioni e 400 mila, Palermo 4 milioni e 200 mila, Roma 13 milioni, Torino 10 milioni e mezzo, Venezia 6 milioni e Verona 3 milioni e 400 mila. Totale 120 milioni.

Questo quanto ha fatto la Rai: il frutto, cioè, di una sola delle tante iniziative fiorite nella Nazione. E la

cifra è già di gran lunga superata nel momento in cui leggete queste righe.

Le cifre aumentano di momento in momento. I radiocronisti di Roma e delle altre sedi sono in moto per ascoltare, registrare, trasmettere la voce di chi dà l'esempio. La loro, è una fatica che non ha attimi di riposo, che ripete esattamente la fatica dei giorni del Polesine. Hanno raccolto anche gli affluenti racconti di alcuni piloti di aerei olandesi, testimoni della sciagura nel Paese Bassi. Sono stati negli stessi luoghi del cataclisma e hanno vissuto le ore più tragiche del popolo olandese, fianco a fianco con i profughi, per aver modo di dare agli ascoltatori italiani il quadro più reale di quanto è successo sul litorale da Capo Hengen ai confini con il Belgio.

La gara di solidarietà verso chi soffre, continua. E dalla Radio si alza ancora l'appello a dare, a dare sempre di più, per chi soffre, per chi non ha più una casa, per chi ha perso i suoi cari.



In tutte le sedi della Rai lunghe file di visitatori si sono avvicinate per recare la loro fraterna offerta.

UN CODICE ANTICO DI SEIMILA ANNI

IL DECALOGO prima ed ultima legge

Il Decalogo: parola terribile, che Thomas Mann ha visto, circonferenza di fuoco e di sangue, come il più prezioso tesoro donato agli uomini. Da seimila anni intorno a questo immutabile codice di vita si soffermano poeti e letterati, saggi teologi e filosofi: ma non pleonastico ci appare l'ultimo commento che di esso ci offrono le conversazioni su-

risponde al Signore Dio tuo». Ed è meraviglioso — come pone in rilievo Giuseppe De Luca — che la primitiva affermazione mormonica, follemente lanciata in un mondo pagano, tuttora rappresenti l'eccezionale culmine del pensiero filosofico.

L'uomo, riconoscendo nel primo comandamento l'esistenza della divinità, ne percepisce contemporaneamente l'infinita trascendenza: di qui nasce ed è Raimondo Spazio che ce lo fa notare commentando il secondo comandamento: «la necessità del rispetto verso Dio, di cui il Nome è «la realtà stessa, in quanto è significata, conosciuta, pensata». Questa realtà mistica deve esserci più che mai presente nel giorno santificato dalla festa, poiché il riposo ebraico è un obbligo che Dio ci impone; e la necessità dell'obbedienza a questo obbligo bene è chiarita da Salvatore Garofalo, il quale, soffermandosi sulla natura frenetica irrequietezza, ci invita ad osservare il riposo «vero», quella che, avvicinandoci al Signore, ci libera dalla schiavitù del tempo e delle cose materiali».

Monsignor Pietro Barbieri, a proposito del quarto comandamento fa osservare come «il funesto decadere di città e di imperi intimamente si lega alla crisi dell'istituto familiare», e se ieri una concezione materialistica della vita smentiva l'insubordinazione dei figli, minando alla base l'ordine sociale, oggi «ancora più torbide ideologie», antepone i miti della fazione ai diritti della famiglia, hanno financo tentato di giustificare il parricidio».

La formazione dei giovani avviene nell'ambito domestico e si attua in stretta collaborazione tra genitori e figli: Cristo ha voluto lasciare testimonianza viva offrendo trenta dei trentatré anni del suo passaggio sulla terra silenziosa ed umile obbedienza di Lui, Dio, ai suoi genitori umani.

Il V comandamento «Non uccidere» è di una tale attualità, nei tempi in cui viviamo, da investire tutti noi. L'uomo è la sola entità «capace di far cose nuove, cioè di inventare;... e tale è la

sua differenza dalle altre creature», insegna Francesco Cornelutti: per codesto dono che il Signore gli ha dato, l'uomo che impugna un'arma contro un altro uomo si rivolta contro Dio stesso. E una geniale analisi il commento va fino alle estreme conseguenze del divieto: al suicidio, al reato contro la maternità, all'infanticidio, alla legittima difesa, alla pena di morte — che è da Cornelutti definita «non un atto di giustizia, ma un delitto» — all'uccisione in guerra: il tutto in un altissimo alla vita che si conclude con le parole di Cristo: «Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, pregate per coloro che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei Cieli».

In un certo senso, al V si allaccia il VII comandamento: «Non rubare», la cui castissima portata è messa in rilievo da Mario Ferrara. Ruba non solo chi con violenza o astuzia si impossessa dei beni altrui, ma anche chi male acquista e male detiene, chi approfitta della altrui condizione di bisogno o di ignoranza per trarne vantaggio, chi «non espande nel lavoro e nella produzione la forza che dalla proprietà stessa proviene... e non ne esplica l'esercizio come un dovere morale». E non meno vasta è la portata dell'VIII, che fonda testimonianza — a ragione osserva Bonaventura Tecchi — si può fare non solo nel campo giuridico, e quanto! ma in ogni attività umana: nell'arte, nella politica, nel giornalismo, nella propaganda, ovunque con malizia si asserisce quella che non è la verità.

Il sesto, il nono e il decimo comandamento, commentati rispettivamente da Cornelio Fabbrì, Antonio Baldini e Arturo Carlo Jemolo, ci additano gli altri basilari principi di purezza e di integrità che devono presiedere alla vita morale di ogni uomo degno della sua condizione umana.

Il Decalogo: altissima eterna norma di giustizia umana e divina, l'insegnamento dal quale l'uomo mai dovrebbe dipartirsi nel corso della sua esistenza terrena.

R. P. B.

«I Quaderni della Radio», Volume XXVI. «I Dieci Comandamenti». L. 250. Edizioni Radio Italiana - Torino - Via Arsenalina 21. I versamenti possono essere effettuati sul c/c postale 2/37800.

preferite anche voi



NEL MIO PAESE, COME IN TUTTI I PAESI DEL MONDO, L'OROLOGIO AVIA È RICERCATO PER LA SUA OTTIMA QUALITÀ ED IL SUO PREZZO CONVENIENTE. È PRODOTTO DA UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI FABBRICHE SVIZZERE ESPORTATRICI DI OROLOGI NEL MONDO. ANCHE VOI SARETE SODDISFATTI DE



l'orologio

Avia

FABBRICHE DEGOUMOIS & C. S.A. - NEUCHÂTEL

HORNIMAN
... il tè di classe



aggiornate la vostra radio
con il registratore a nastro

PHILMAGNA

potrete così riudire i programmi da voi registrati

CHIEDETE UNA DIMOSTRAZIONE AL VOSTRO RIVENDITORE DI FIDUCIA OPPURE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO ALL'

A.R.A. Via del Lungo 10 GENOVA - Tel. 29040
CONCESSIONARIA ITALIA PER L'ITALIA
F. ALESSIO Via Bonifazi 7 TORINO - Tel. 511657
CONCESSIONARI NELLE PER L'ALMONTE



Il «Mosè» di Giusto di Gand al Palazzo Ducale di Urbino

colte a cura della Edizioni Radio Italiana. (1).

In effetti, i dieci comandamenti sono i precetti basilari di ogni forma, antichissima e moderna, di coscienza morale: non è, questa, una affermazione arbitraria, e ne fa fede la Chiesa che ha potuto dimostrare l'esistenza della cosiddetta «religione naturale», eguale per tutti gli individui, propria perché ha consultato che ogni popolo, primitivo o no, in ogni luogo, regola i rapporti singoli e collettivi esattamente secondo le norme stabilite dal Decalogo, anche se enunciate in forma diversa.

Ciò è valido totalitariamente anche se ad un esame superficiale il primo comandamento sembra non osservato da numerose popolazioni, tuttora seguaci di un apparente politeismo: diciamo apparente, poiché in ogni religione c'è il Dio supremo, dominatore e moderatore delle altre divinità, che cor-

Musicisti inglesi contemporanei

Michael Tippett e l'Oratorio «Un figlio del nostro tempo»

Michael Tippett è personalità di musicista poco nota tra noi, ove si limita la conoscenza della musica inglese contemporanea a due soli nomi: Elgar e Britten. Ma tra loro, contemporaneamente a loro, sta una ben nutrita serie di musicisti di notevole peso per la definizione e la valutazione dell'orientamento musicale inglese tra la fine del XIX secolo e i nostri giorni. Diciamo di Alexander Campbell Mackenzie, del Delius, dell'Ireland, del Cowen, di Cyril Scott, Vaughan Williams, Franck Bridge, Villiers Stanford, ecc. tutti di una generazione precedente quella del Tippett e del Britten, cui sono contemporanei Walton, Goossens, Bliss, Berners, Norman O'Neill, Warlock, Hopkins, ecc. Come la prima generazione seppe comportarsi assai diplomaticamente nei confronti dell'impressionismo francese, così la seconda — quella che è in piena attività di servizio — ha saputo trattare con le dovute cautele allorché venne a contatto (1915 circa) con le varie correnti atonali, politonalità e dodecafoniche di discendenza austriaca. Al Tippett si deve il meritorio tentativo di vivificare una tenue, seppur nobile, tradizione musicale inglese, e in questo Britten gli ha dato forte mano e vivace pensiero. Tra i vari lavori drammatici e non drammatici di questi ultimi vent'anni, dobbiamo pur riconoscerlo, il *Peter Grimes* del Britten e *A Child of our times*, *Un figlio del nostro tempo* — così in italiano — del Tippett stanno in posizione di primo piano. Prodotti significativi della nostra epoca nel campo melodrammatico e in quello oratoriale.

Un figlio del nostro tempo, ufficialmente, è del 1944 e dall'autore stesso vien definito «oratorio». Giusta definizione quanto al taglio della composizione, alla sua impostazione, cioè al suo apparire esteriore. Per quel che riguarda il suo contenuto narrativo, non poche critiche sono state dirette al Tippett che ha voluto dichiaratamente abbandonare le storie sacre ed antiche, per quelle profane e della nostra epoca. Ché il suo oratorio altro non è se non una descrizione parziale delle sciagure materiali e morali di questi ultimi anni. L'imparzialità descrittiva deriva dalla contemporaneità dell'azione, la quale, del resto, ha svolgimento per simboli e non per gesta vive. Anche qui abbiamo alcuni personaggi abbastanza definiti: una madre (soprano), il figlio (tenore), uno storico (basso). Il coro che si divide in quello degli oppressori e in quello degli oppressi. I discorsi di costoro sono tutti senza speranza, senza fede; nel loro occhio non è altro spettacolo se non quello della morte, della sciagura, della persecuzione, della rabbia e della ferocia. La guerra, con tutti i suoi orrori, le sue maledizioni e i suoi terrori, sconvolge gli uomini; ed anche questi pochi personaggi, sono tra loro; quindi anch'essi con gli occhi spauriti e le parole tremanti. Canta la madre: «Che ho mai fatto a te, oh figlio? — Che mai sarà di noi, ora? che



Herbert von Karajan, che presenterà venerdì, in prima esecuzione per l'Italia, l'Oratorio di M. Tippett

sarà di noi? — Speranza, inaridita sei! — Il cor mi duole d'una infinita pena». E lo storico commenta: «L'orrendo flutto cresce ancor — Col cuore pesante l'uomo che, da pace...».

Secondo la tradizione oratoriale, questa composizione del Tippett si divide in numeri, o parti, che alternano brani solistici a brani corali e sinfonici. La loro connessione è solida, logica, spedita. Tippett si vale di elementi popolari, precisamente di temi tratti da canti spirituali negri, là ove la corallità — di tipo luterano — richiede una spaziale e distesa forza di invocazione, di preghiera. Il musicista si avvale di questi innesti cinque volte,

nel corso dell'azione, e ogni volta tratta la materia tematica con una accortezza contrappuntistica e una nobiltà espressiva degne di alta considerazione. E si può dire che tutto l'oratorio, oltre che rispecchiare con assoluta fedeltà un sincero stato d'animo dell'artista, risponde ad una sua vocazione umana altrettanto esatta e leale. Per queste ragioni *Un figlio del nostro tempo* può essere considerato tra i più felici prodotti artistici legati alle tragiche vicende dell'ultimo scorcio della nostra storia. Scritto, come abbiamo detto, nel 1944, l'oratorio del Tippett narra, esalta e condanna in piena contemporaneità d'azione con gli orrori di quegli anni, da noi tutti tanto dolorosamente subiti e tanto rassegnatamente sofferti.

Sarà Herbert von Karajan a concertare e a dirigere, per il nostro concerto sinfonico dall'Auditorium torinese, questo oratorio del Tippett; oratorio che viene presentato in prima esecuzione per l'Italia. L'illustre maestro si varrà della collaborazione delle masse sinfoniche e corali della Rai e con lui presteranno opera di solisti Elisabeth Schwarzkopf, Elsa Cavelti, Nicolai Gedda, Mario Petri rispettivamente nelle parti di soprano, mezzosoprano, tenore e basso.

REMO GIAZZOTTO

Dal Teatro dell'Opera di Roma

Il «Faust» di Gounod

Quando il dramma lirico in cinque atti *Faust* di Charles Gounod ebbe la prima rappresentazione al Théâtre Lyrique di Parigi, il 19 marzo 1859, quel pubblico che levò notevoli discussioni e contrasti non sospettava di doversi ricredere in breve, di giungere addirittura a decretare un trionfo all'Opera dieci anni dopo, nel 1869, e di additare ai posteri quest'opera come un autentico capolavoro del teatro lirico francese, come pure della storia del melodramma. In verità, Gounod era un musicista tranquillo e non pretenzioso, nonostante le pretese del grande soggetto, e si innestava piuttosto normalmente nella tradizione costituita. Il suo era un passo senza vespilli, e tuttavia lanciava la sua novità. Non vespilli, ma tutto un nuovo arredo musicale e lirico si sarebbe scoperto, in breve, nel *Faust*, di contro ai vecchi arredi o paludamenti del «grand-opéra» di Meyerbeer; e le solide posizioni di un Auber o di un Halévy ne sarebbero state notevolmente scosse. Gounod divenne, quindi, il nume del teatro lirico francese. Con troppa convinzione e sincerità egli cantava d'amore, con troppa ampiezza di fiato egli creava i personaggi scenici, con troppa sapiente ricchezza ne tracciava i contorni ed i sostegni musicali, per non essere definito storicamente in quel «tutto» melodrammatico che incurra l'eroismo d'amore dall'acuto del soprano all'ultimo strumento dell'orchestra.

Il grande soggetto, si diceva, i librettisti Jules Barbier e Michel Carré redassero il testo dal Primo

Faust di Goethe, dandogli una forma drammatica e proporzioni adatte alla musica, eliminando tutto ciò che loro sembrava extralirico, soprattutto concentrando sulla vicenda dell'amore di Margherita. Ecco perciò gli episodi caratteristici dell'azione ed i personaggi principali: Faust, Mefistofele, Margherita, Marta, Valentino, Siebel, Wagner; per quanto la funzione di Siebel e di Wagner sia alquanto modi-

Mercoledì ore 21
Programma Nazionale

ficata, e Margherita comparsa come orfana anche di madre. E' bene, anche rispetto alla notorietà di altre opere musicali appoggiate al *Faust* goethiano, dare un breve specchio degli episodi contenuti nei singoli atti — che nell'edizione attuale si suddividono in quattro — del *Faust* di Gounod. Nel primo atto il dottor Faust, sconfitto, stipula il patto fatale con Mefistofele, che lo ringiovanisce e gli evoca la visione di Margherita all'arcobaleno. Il secondo quadro si intrinca con la Kermesse alle porte della città e la canzone di Mefistofele, Valentino, che parte soldato, affida a Siebel la sorella Margherita. Zuffa con Mefistofele. Incontro di Faust con Margherita; che lo respinge. Al secondo atto siamo nel giardino di Margherita. Siebel di nascosto prepara un mazzo di fiori per la fanciulla amata, e Mefistofele vi depone accanto un cofanetto di gioielli. Margherita a pag. 61



I coniugi Schütz, primi interpreti di Faust e Margherita nella rappresentazione del capolavoro di Goethe a Braunschweig nel 1829

La lirica da camera italiana dell' 800

«La canzone dei ricordi» di Giuseppe Martucci

Nell'avvicinarsi interessante e gustosissimo dei Bellini, Donizetti, Rossini e Verdi cameristici — che hanno costituito finora la fonte abbondante di questa serie di trasmissioni vocali — ecco oggi presentarsi un autore diverso e tuttavia previsto come una delle colonne della serie stessa: Giuseppe Martucci. Martucci sta nell'Ottocento italiano, si sa, come la più importante e meritoria figura di un rinnovamento strumentale di musica pura di contro alla quasi esclusivistica passione teatrale. Autore di due Sinfonie e di Concerti solistici, di Trii e di Sonate, egli raccomanda anche il suo nome all'alta riuscita artistica del poe-

metto lirico *La canzone dei ricordi*. L'opera, che non reca numero né data di pubblicazione, pare sia stata iniziata nel 1886 e, di vaste proporzioni, richiede lungo lavoro al compositore, tanto nella prima versione per voce e pianoforte.

Giovedì ore 22,30
Programma Nazionale

te, quanto nella seconda che fu stesa in partitura, per voce e orchestra. L'esigenza d'una strumentazione infatti sembra già contenuta nella versione pianistica, ricca di colori e di suggestioni, mutevole di contrasti espressivi secondo i suggerimenti psicologici e poetici del testo.

L'opera consta di sette parti, ciascuna racchiudente una o più strofe poetiche. I versi sono di Rocco E. Pagliara, tenero amico e caldo fautore di Martucci. Poeta e musicista danno in esse un'atmosfera romantica vicina al crepuscolarismo: sentimenti e toni di rimpianto, di nostalgia struggente, di aspirazioni imprecise senza appagamento. La prima e la ultima parte del poemetto lo incorniciano fra gli stessi versi: «No... svaniti non sono i sogni, e cado — e m'abbandono a le tristezze loro: — chiudo gli occhi pensosi, e li rivedo — come in un nimbo di faville d'oro... — Ma tu passi ne l'aere... — dileguante... — per lontano orizzonte indefinito! Framiti intensi si alternano a dolci malinconie! Fior di sinistra, — lo sono lo scolar, voi la sinistra. — Così dicea la dolce serenata, — così dicea la serenata mesta: Vogliamo, o bella, far la strada insieme! dove uno spirito di canzone popolare si insinua elevandosi ad arte. Altrove l'infinito paesistico e sentimentale si concreta in una calda passione: «A l'folto bosco, placida ombra, — ove sciogliemmo l'inno d'amore, — sempre ritorna l'anima mia, — triste, languente nel suo dolore! Pur nel trascorrere delle immagini e degli spiriti, la fluida e omogenea ispirazione musicale salda le parti dell'opera fra di loro in un tutto di squisita rifinitura ed in un preciso equilibrio costruttivo. Così *La canzone dei ricordi* fornisce uno dei segni compiuti della personalità martucciana.



Marlene Dietrich

RIFLETTORE

presenta Marlene Dietrich
una delle «vamp» del secolo

Nell'inverno dello scorso anno tutti i rotocalchi di tre continenti dedicarono lunghi servizi, ricchi d'immagini fotografiche e retoriche, al ritorno sulle scene della più fatale tra le «vamp» del secolo: Marlene Dietrich. Tornava a cantare ufficialmente sulle scene, questa favolosa donna dal fascino inquietante, per le truppe alleate di stanza in Germania e per i tedeschi delle zone anglo-franco-americane, accolta dagli uni con entusiasmi quali non è facile trovare negli annali dello spettacolo, dagli altri con inaspettata ed offettuosa commozione. Aveva quarantotto anni la sera del suo nuovo debutto, ma la sua voce, bassa e insinuante, avvolgeva gli ascoltatori in un fascino di suggestione ancora più profonda dei tempi in cui cantava Johnny e Peter.

Cantò, in quella fortunata serie di concerti, le stesse canzoni che sette anni prima aveva indirizzato dalle unità-radio mobili dell'Office of Strategic Service ai combattenti tedeschi, a poche centinaia di metri dai fronti di combattimento. Canzoni americane intrise di nostalgia, tradotte in tedesco da Lothar Hertz e interpretate in quell'inalterabile stile che, dopo l'interpretazione di Falling in love again (ne «L'angelo azzurro» di Sternberg) contribuì alla creazione del mito di Marlene.

Alcune di queste canzoni, recentemente incise dalla «Columbia», vi saranno presentate in «anteprima», con il sommo privilegio del «Riflettore», nella trasmissione di lunedì 16 insieme ad alcune interpretazioni del «Trio Carusone» e ad altre inedite di Miquelino Valdez.

Lunedì ore 22,30
Programma Nazionale

IL «FAUST», DI GOUNOD

(segue da pag. 5)

gherita canta la ballata del Re di Thule, poi si adorna dei gioielli. Scena della passeggiata in giardino, col quartetto e il duetto Faust-Margherita e Mefistofele-Maria. Seduzione di Margherita. Nel terzo atto, rimorsi di Margherita abbandonata. Scena di Margherita supplice presso la chiesa, con l'apparizione beffarda e maledicente di Mefistofele. Coro dei soldati di ritorno dalla guerra. Valentino scopre il fallo della sorella Serenata di Mefistofele. Duello e morte di Valentino per mano di Faust. Al quarto atto la prigione di Margherita, che ha ucciso il suo bambino, e scena della follia. «Faust insiste per portarla in salvo con l'aiuto di Mefistofele, fino allo spuntare dell'alba. Morte e redenzione di Margherita, tra coro d'angeli. Disperazione di Faust. Sconfitta di Mefistofele.

Ogni ritorno odierno del Faust di Gounod sulle scene liriche costituisce un grato avvenimento musicale e spettacolare. L'edizione che ne dà ora il Teatro dell'Opera di Roma è particolarmente segnalabile anche all'ascolto, e punta su importanti nomi dell'arte lirica odierna. Mefistofele è Nicola Rossi Lemeni, Faust è Giacinto Prandelli, Margherita è Elena Rizzieri e Valentino è Enzo Mascherini. La concertazione e direzione è affidata alla bacchetta particolarmente competente ed appassionata di Gianandrea Gavazzeni.

A. M. B.

FUORI L'AUTORE

IL PREMIO SETTIMANALE DELL'8 FEBBRAIO - UNA AUTOMOBILE FIAT 500C - È TOCCATO IN SORTE A GUAITANI CARLO - PIAZZA LUINI 2 - DUMENZA (VARESE)

Ed ecco gli altri vincitori per la trasmissione del 26 gennaio (personaggio presentato: Plolin, premio: un Frigorifero Siemens T 3); Conzatti GIULIA, via Marconi 97 Iesi (Ancona);

per la trasmissione del 27 gennaio (personaggio presentato: Rauti, premio: una Lavatrice elettrica BTH e una lucidatrice CGE); Auletta TOMASO, piazza Indipendenza 48 Paternò (Catania).

per la trasmissione del 28 gennaio (personaggio presentato: Colombo, premio: una Motoleggera Bianchina 125 e c.); Cella GUASTALINO, frazione Parazzuolo 14, Rezzaglio (Genova).

per la trasmissione del 29 gennaio (personaggio presentato: Antonio De Curtis in arte Totò, premio: un Frigorifero Siemens T 3); Bisaccia CARMENO, Fraz. Vito Inferiore Reggio Calabria.

per la trasmissione del 30 gennaio (personaggio presentato: Riccardo Wagner, premio: una Lavatrice elettrica BTH e una lucidatrice CGE);

AGLIANO GIUSEPPE, via C. Colombo 4, Trapani.

per la trasmissione del 31 gennaio (personaggio presentato: Leonardo da Vinci, premio: una Motoleggera Bianchina 125 e c.); CAPORERA NERAZZANO, via Ronchi 5, San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

per la trasmissione del 1° febbraio (personaggio presentato: Renato Fucini, premio: Frigorifero Siemens T3); PARONZI TEREZA, via Carducci 19, Gorizia.

SCHEMA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Trasmissione del giorno

Personaggio presentato

Radioabbonato solutore

(cognome)

(nome)

(via)

(no)

(comune)

(provincia)

Questo tagliando dovrà essere inviato - possibilmente incollato su di una cartolina postale - alla RAI - RADIO ITALIANA - «FUORI L'AUTORE» - via Arsenale 21 - Torino

Questo atto unico, che la Rai trasmette con Memo Benassi interprete principale, è considerato il secondo ed il terzo fra i lavori di Cechov scritti per il teatro. Tale duplice possibilità non deriva da mancanza di notizie sull'opera, che sappiamo essere stata scritta nel 1896 e rappresen-

Sabato ore 21
Progr. Nazionale

tata per la prima volta il 19 febbraio 1893 al Teatro Kors. Gli è che la numerazione di tutti i lavori cechoviani è subordinata al fatto di prendere più o meno in considerazione un primo dramma composto probabilmente quando il giovane Anton studiava medicina a Mosca; il dramma, presentato alla signora M. N. Ermolova del Piccolo Teatro, non trovò la via della scena e solo nel 1923 fu pubblicato, senza titolo. Comunque, secondo o terzo che sia, *Il canto del cigno* appartiene alla prima produzione teatrale dello scrittore.

Il dramma « senza titolo » (1880-81), *Sulla via maestra* (1884) e *Il canto del cigno* (1886) sono certamente al di sotto dei lavori di quel secondo periodo in cui, a partire da *Il gabbiano*, l'opera cechoviana raggiunge una perfezione stilistica e formale senza ombre o dubbi di sorta. Ed è noto altresì che il rivoluzionamento della concezione drammatica, dovuto insieme e al particolare orientamento delle opere ed al fortunato incontro di queste col Teatro d'Arte, è legato alla produzione posteriore al 1896. Comunque, anche nei lavori giovanili si trovano le precise premesse — non stilistiche ma, diremmo, sentimentali — a quello che sarà il mondo delle commedie



Il soprano Renata Tebaldi partecipa al concerto vocale-strumentale del lunedì (ore 21 Progr. Nazionale)

UNO "STUDIO DRAMMATICO", DI CECHOV

"IL CANTO DEL CIGNO", con la partecipazione di Memo Benassi

e dei drammi migliori. Ciò perché anche in questi primi lavori si rileva la predilezione per il personaggio del fallito, si trovano notazioni di caratteri e di ambienti destinati a ricomparire nelle opere di più vasta mole, e soprattutto si avverte la precisa intenzione di quel particolare modo di considerare la realtà dove l'unica consolazione è una speranza che potrebbe definirsi passiva.

De *Il canto del cigno* si è spesso rilevato il carattere meno teatrale e cioè la sua appartenenza, per approssimazione, al genere narrativo. Effettivamente la trama tenue e la costruzione che si avvicina a quella del monologo confermano questo parere; ma



Memo Benassi

vale allora la pena di ricordare che di tanto teatro di Cechov si è detto che « non vi accade nulla » e che, anche nelle sue opere più corali, non è difficile scorgere come il dramma di ogni personaggio sia in primo luogo dramma di incomunicabilità e come ogni forma dialettica sia più apparente che reale. La pietà per la miseria degli altri non è, in definitiva, che pietà per il proprio dolore. Dovremmo per questo mettere in discussione la validità dell'intero teatro di Cechov? Non crediamo che esistano dubbi in proposito. Ed allora, se non reputiamo antiteatrali certi caratteri comuni a tutta la produzione, dobbiamo riconoscere

come autentico « pezzo di teatro » anche *Il canto del cigno* pur se l'Autore, in una preoccupazione di ammirabile modestia, lo classificò « studio drammatico ». Inoltre, prima di definirlo senz'altro « monologo », ricordiamo che la figura del vecchio suggeritore Nikita Ivanov non è solo un pretesto meccanico per stabilire un dialogo fittizio: « Non ho più dove andare a dormire... » e noi sentiamo che egli preannuncia i Tietieghin, le Anissa ed i Firs, poveri vecchi pieni di ricordi che il mondo, nel migliore dei casi, si limita a tollerare.

In un teatro secondario di provincia: lo spettacolo è finito da tempo; il silenzio regna sul palcoscenico dove ormai teatri, quinte, scene e vecchi mobili sono confusi in un disordine che sa di polvere e di malinconia. Appare, una candela in mano, Vassilij Vassilievic Svietlovic, l'attore che ha dato, quella sera, la sua serata d'onore. Quel mondo in cui ha vissuto per quarantacinque anni e che ha sempre conosciuto pieno di luce e ravvivato dalla presenza del pubblico gli si rivela così popolato da strane ombre e da fantasmi, inesorabile specchio della vuota sua vita. Non giovano a confortarlo le buone parole del suggeritore, un poveretto che non avendo casa è costretto a dormire nei camerini; l'attore ha però il pudore della propria desolazione e chiede aiuto alla sua bravura ed alle frasi di Re Lear, di Amleto, di Boris per mascherarla. Ma, anche quando, accompagnato dall'approvazione dell'unico spettatore, esce di scena recitando *che disgrazia l'ingegno!* di Griboedov, non è difficile scorgere nella sua voce spavalda una nota di profonda e desolata tristezza. e. m.

VENT'ANNI

Lo sbalorditivo mondo dei ventenni
rivelato da una indagine radiofonica

La prima trasmissione, in data 16 ottobre scorso, proponeva ai giovani il seguente quesito: « Qual è, a vostro giudizio, il fatto più sintomatico del dopoguerra? E quale influenza, benefica o nociva, credete abbia esercitato sulla vostra generazione? ». Da allora le domande si sono quindicinamente seguite, trattando i più svariati temi della vita e del costume contemporanei: dal cinema alla scienza, dallo sport alla moda...

Molte risposte si aprono oppure si concludono con un ringraziamento alla Rai, che finalmente — esclamano gli scriventi — ha portato la gioventù al microfono: perché da esso si possono esporre, con ben più validi risultati, le proprie vedute, chiarire le eventuali incertezze, avvicinare maggiormente gli adulti ai loro figli, al loro scolarato, alle generazioni nuove...

Infatti la maggiore colpa degli uomini maturi è, secon-

do una rilevante percentuale dei partecipanti ai nostri concorsi, quella di lasciarsi trascinare dal ritmo vertiginoso dell'esistenza, dimenticando che i giovani hanno bisogno di affetto, di conforto, di cure... La frattura — se una frattura esiste — è una diretta conseguenza di questo assenteismo dei grandi, di questa mancata simpatia (nel senso più rigoroso della parola) fra genitori e figli.

Da ogni lettera quasi, da ogni foglio protocollo trapela qualcosa di vivo, di umano: sia che il concorrente mostri chiarezza di concetti e padronanza di stile, sia che lo scritto riveli scarsa consuetudine con la penna. Né mancano i testi dall'intonazione birichina, o addirittura riboccanti di umore. Il perugino Cesare Gambelunghe, per esempio, immagina così i ritrovi del 2000: « Ragazzi e ragazze che danzano, muovendosi come lottatori. Uniscono l'utile al dilettevole: si

divertono e si irrobustiscono. Una volta ci andavo anch'io con la mia ragazza. Poi sono entrato in super-allenamento ». E sempre lo stesso descrive in questo modo le stazioni delle navi spaziali: « Un campo di aviazione leggermente concavo, illuminato a colori smaglianti. Le navi che ne partono atterrano sulla

A giovedì alterni ore
22,15, Progr. Nazionale

luna. C'era anzi un mio amico, che mi voleva condurre con sé; ma io ho rifiutato. Non si sa mai, il cambiamento d'aria potrebbe farmi perdere l'appetito ».

E la signorina Marica di Roma, a proposito dello sport, « troppo sedentario dei nostri giorni, protesta: « Mi- ca vorrete dirmi che la mam-

ma ha fatto nello sport più prodezze delle mie amichelette d'oggi! Chi più sedentaria della mamma, la quale attendeva il suo principe azzurro, stando seduta a ricamare? Dopodiché il principe azzurro incantato a vedere le tovaglie con la cifra a punta di ago, cascava nella pania dicendole: Anima mia! col soffio e il contro-soffio, e si buttava a capofitto nel matrimonio. E noi? ». Quanto ci tocca sporteggiare, per affermare il nostro principe azzurro! Pattinare, fare gite in montagna, giocare a tennis, correre da una spiaggia all'altra... ».

No, signori di più di venti anni! Non si tratta di cinismo, ma semplicemente di una forma diversa di pudore, che pur si accoppia alla spavalda baldanza della gioventù e a una maggiore libertà di parola. Precisamente i due requisiti che noi cerchiamo, nel proporre i nostri interrogativi: e la cui man-

cenza denuncerebbe un'ipocrisia in netto contrasto con la natura dell'indagine da noi svolta, nel materiale e, sotto alcuni aspetti, sbalorditivo mondo dei ventenni.

IL NUOVO QUESITO

Ecco l'undicesimo quesito del concorso quindicinale:

« Quali considerazioni ti suggeriscono i moderni concorsi di bellezza femminile? ».

I testi (di 40-60 righe, possibilmente dattiloscritti) debbono pervenire alla Rai, Servizi Culturali del Programma Nazionale, via Botteghe Oscure 54, Roma, entro il giorno 27 febbraio p. v., con la firma e l'indicazione dell'età dello scrivente.

Gli autori delle risposte prescelte riceveranno un premio in buoni per l'acquisto di libri dell'ammontare complessivo di L. 25.000, offerti dall'editore Antonio Vallardi.

SECONDO PROGRAMMA

I ROMANZI SCENEGGIATI

LORENZO BENONI



Giovanni Ruffini

Romanticismo, autobiografia e storia nella prima opera di Giovanni Ruffini

dominante del romanzo, un sentimento istintivo di onestà continuamente offeso che si puntualizzerà in una fervida aspirazione al crollo della tirannide, all'indipendenza e all'unità della Patria e che si concretizzerà poi in una intensa attività di cospiratore.

Appena tredicenne, nel Collegio Reale di Genova Lorenzo organizza una rivolta di ragazzi contro Anastasio ed altri quattro suoi compagni che tiranneggiavano i propri amici. Uscito dal collegio e iscrittosi all'Università a con-



L'eroica madre del Ruffini

strazione, pur nei limiti di una ben determinata letteratura, il romanzo possiede pagine di una vivacità di una arguzia e di una forza drammatica partecipi. Non di rado il disegno psicologico di alcune figure — Merlino, l'aguzzino; la dolce ed eroica madre del Ruffini; il buon zio Giovanni; l'estrosa e appassionata Lilla e Santina la selvaggia servetta — risulta netto e preciso; e, specie nell'ultima parte del libro non di rado si incontrano scene, la descrizione delle quali avvince e commuove. Ma soprattutto nelle pagine del Lorenzo Benoni si avverte il profondo senso del dovere, del sacrificio e della fedeltà verso quei valori spirituali che soli costituiscono la forza degli individui come del popolo.

FRANCO DE LUCCHI

**Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 19
Secondo Programma**

«...L'amicizia che lo strinse con i giovani Ruffini... un concilio alla vita... Parlando con essi di lettere, di risorgimento intellettuale italiano, di questioni filosofiche religiose, di piccole associazioni — che erano prelude alla grande — da fondarsi per avere di conto bandendo libri e giornali vietati, l'anima si rasserenava...». Così scrive Giuseppe Mazzini ricordando gli anni della sua giovinezza trascorsi in affettuosa amicizia con Giovanni e Jacopo Ruffini. Ed è appunto questo il periodo in cui si svolgono la maggior parte degli avvenimenti del romanzo di Giovanni Ruffini.

Il Lorenzo Benoni fu scritto in esilio. Intorno al 1843. Nel protagonista, Lorenzo, è facile riconoscere l'autore, sicché dall'infanzia fino alla fuga in Francia dopo lo sfortunato tentativo d'insurrezione, il Ruffini narra la sua vita. Romanzo autobiografico, quindi, e storico. Non solo per i personaggi reali che intervengono nelle vicende — Jacopo Ruffini, fratello dell'autore, generoso patriota immolato per la Patria nelle prigioni austriache, sotto il nome di Cesare Benoni; G. B. Cambiaso, sotto il nome di Principe di Urbino; il dottor Ferrari, sotto quello di Alfredo e, dominando su tutti Mazzini, l'apostolo della unità italiana — non solo, dicevamo, per questi nomi illustri e altri qui non ricordati e per i fatti realmente accaduti, ma soprattutto per la descrizione di un ambiente e di un clima che ci trasporta nell'Italia romantica post-Congresso di Vienna, pervasa dai primi fremiti dei suoi figli migliori, anelanti alla libertà.

Sarà, infatti, il motivo

tutto con la cruda realtà matura in lui il proposito di agire in qualche modo per scuotere un giogo insopportabile. Conosciuto Mazzini si iscrive, insieme a lui, al fratello Cesare e all'amico Alfredo, alla Carboneria. Intanto anche l'amore entra nella vita di Lorenzo sotto la persona della bella e capricciosa Lilla (nella realtà Laura di Negro Spinola): amore tormentato per la diversità dei caratteri dei due innamorati. Poi l'arresto di Mazzini, la fondazione a Marsiglia della Giovane Italia, la costituzione a Genova del Comitato Centrale della Nuova Associazione per opera di Cesare e di Lorenzo, l'organizzazione dei moti, la scoperta della cospirazione, l'arresto di tanti patrioti fra cui Cesare, la fuga di Lorenzo — scampato per miracolo alla polizia — l'incontro in territorio francese fra Lorenzo e Mazzini. Sarà dal suo amico che Ruffini avrà la notizia della morte in carcere di Cesare, il suo adorato fratello. Così termina il libro.

Una vera e propria critica artistica del Lorenzo Benoni manca quasi del tutto. Salvato il suo valore storico lo si è relegato, ingiustamente, in un angolo morto. Eppure, non del tutto riuscito nella sua co-

Radioriviste in gara

A Milano, Genova, Napoli e Ancona i migliori supplementi domenicali di vita cittadina

La gara fra le Sedi della Rai che trasmettono localmente i «Supplementi domenicali di vita cittadina» si è conclusa, e non è stato facile compito per la commissione giudicatrice assegnare i premi, perché, a dire il vero, tutti e undici le trasmissioni sono piaciute.

Il nostro giornale è lieto di portare a conoscenza dei suoi lettori l'eco del consenso che l'iniziativa ha riscosso ovunque tra gli ascoltatori.

Queste trasmissioni locali, che fanno sentire la loro voce quasi in sordina nel raggio di una provincia o di una regione per una volta tanto si sono slanciate in tutta Italia ed hanno attirato l'attenzione degli ascoltatori del Secondo Programma.

Le undici sorelle, graziose, briose e scanzonate, forse un po' brontolone, ma senza rancore e soltanto desiderose di divertire, usano talvolta anche un pizzico di causticità seguendo l'antichissimo esempio del «castigat ridendo mores» di oratoria memoria.

Ma nessuno se l'ha per male, nessuno si sente offeso da qualche motto un po' pungente di queste undici sbarazzine chiacchierine e canterine, che vantano fra l'altro la benemerita di non lasciar spegnere la fiaccola delle antiche tradizioni regionali e della genuina e rapida parlata dialettale.

Il Radlocorriere, che cerca sempre di soddisfare le mille curiosità dei suoi lettori, è stato lieto di presentare di volta in volta i collaboratori di queste trasmissioni, ed ora, mentre comunica l'esito della gara, nella quale sono state classificate ai primi posti «Quarter pass in Galleria», «A Lanterna», «Succede a Napoli», «Sotto il Covo», vi annuncia che a partire dalla prossima settimana alle ore 19 di ogni domenica, verranno effettuate altre trasmissioni del genere, durante le quali faranno nuovamente sentire la loro voce Ancona, Bari, Bologna, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia.

Concerto in miniatura

Alirio Diaz virtuoso di chitarra

e sembra nato per suonare la chitarra, tanta è la naturalezza con cui supera le più aspre difficoltà, tanto è ardido il suo suono, tan-

tiissima repertorio che esegue o memoria con precisione e assoluta franchezza. Anche egli, dopo aver iniziato a studiare in patria, ha chiesto e ottenuto di divenire allievo del pontefice massimista della chitarra, Andrea Segovia. Sotto la guida del «mago» ha percorso molta strada e oggi acquistata una personalità, uno stile proprio, una sicuriissima padronanza della tecnica, camminando da solo con tranquilla certezza.

Il concerto in miniatura in onda venerdì, si compone per i tre quarti di noti autori spagnoli. Dopo una breve introduzione di obbligo, con l'immortale autore che inizia i tre quarti del concerto che vengono eseguiti in tutto il mondo — Giovanni Sebastiano Bach — la notissima Granada di Albeniz, un Medaglione antico di Barrios e un garbatissimo Valzer di Antonio Lauro.

**Venerdì ore 18,45
Secondo Programma**

La chitarra, strumento che ha in generale inadeguate funzioni di accompagnamento, è stato portato dagli spagnoli agli onori di strumento solista. In gara con gli altri strumenti da concerto, Spagna e chitarre sembrano un indissolubile binomio e sembra anche che non si possa suonare bene questo strumento senza avere sangue spagnolo nelle vene. Anche se ciò non è rigorosamente esatto (l'Italia ha avuto concertisti di chitarra molto rispettabili, primo fra tutti Guido Mozzani) è però certo che l'amore e la particolare disposizione degli spagnoli per questo strumento della voce antica e buona li ha portati ad emergere su tutti e a farne uno strumento di interesse musicale e artistico notevolmente elevato.

Alirio Diaz è cileno. Ha sangue spagnolo nelle vene

ta è la tenerezza con cui se la stringe fra le braccia. Diaz è ancora molto giovane ma più concertista finito e padrone di un va-

I GRANDI SUCCESSI TEATRALI

"IL CARDINALE LAMBERTINI,"



Ermete Zacconi, il primo e indimenticabile interprete

La commedia più nota e applaudita di Alfredo Testoni avrà quale interprete dell'esemplare prelato Annibale Ninchi

Lunedì ore 20,30, Secondo Programma

dei prelati, la tracotanza delle milizie straniere, e, in genere, il fasto dissoluto della festosa Bologna, sporge la figura di un prelato esemplare; che, mai dimentico della sua umanità, anzi talora per essa contraddicendo l'apparenza della sua altissima dignità, s'adopra per il bene e per il giusto, guarisce pene di onore, allevia miseria e sofferenza, dà sulla voce ai prepotenti, rialza le sorti degli umili, aggiusta matrimoni pericolanti ed altri ne combina, solo inseguendo la felicità e la pace dei suoi protetti, senza tener conto di pregiudizi e di viete tradizioni.

Vibrante di pietosissima, cordiale umanità, libero di convenzionali pastore, pronto di parola, vivace di umori, battagliero, indulgente, schiettamente evangelico nel solidissimo fondo, *Il Cardinale Lambertini* ha conquistato, in mezzo secolo circa, il favore e la simpatia delle platee di tutta Italia; rinnoverà certamente quest'unanimità di consensi, impersonato da Annibale Ninchi, nella trasposizione radiofonica che verrà diffusa lunedì sera.

Di Alfredo Testoni, il lieto e secondo commediografo bolognese vissuto tra la seconda metà del secolo scorso ed i primi decenni dell'attuale, questo *Cardinale Lambertini* è certo l'opera più nota ed applaudita. La tenne a battesimo il grande Zacconi, il 30 ottobre del 1905, e seguì poi a rappresentarla un po' dovunque, lungo tutta la sua gloriosa carriera, fin quasi l'anno della sua scomparsa, facendo della cordiale e colorita figura del Cardinale bolognese uno dei personaggi prediletti ai pubblici di tutt'Italia. E ancora oggi, non è davvero facile separare, nella memoria, il personaggio da quel suo grandissimo interprete; tanto che, se da una parte buon numero dei ritratti che restano ad illustrare l'attività teatrale di Zacconi, ce lo mostrano col volto incoronato di berretta cardinalizia, dall'altra un ritratto ideale del « Cardinale » vestirebbe le generose sembianze di Zacconi.

Il Cardinale Lambertini è personaggio storico; e la commedia del Testoni è tessuta su sicure tracce di documenti dell'epoca; ma al rischio di freddezza o di ampollosità che la storia, specie se relativamente remota, comporta, rimedio il commediografo, con interventi dialettali di saporitissima vena, con tratti di psicologia e di umore di vivace umanità. La vicenda, se tale può definirsi la trama del lavoro, che vive piuttosto di coloriti quadretti, si svolge intorno all'anno 1740; ultimo del cardinalato di Lambertini a Bologna e preludio alla sua ascesa al soglio pontificio. Al centro della scena, in tutta luce e risalto, contro la sciocchezza e la vanità dei nobili, la mondana galanteria



Annibale Ninchi



Un disegno di Sergio Donnini, per la trasmissione carnevalesca di martedì, esposto alla Galleria Colonna di Roma assieme ad altri dipinti.

RADIOVEGLIONE 1953

La sera del 24 dicembre 1952 venne presentata dalle stazioni del Secondo Programma una nuova rubrica. Il suo titolo: Nord-Sud; i suoi scopi: riunire in un unico vasto coro le voci degli italiani del nord, del sud, dell'est e dell'ovest dell'Italia.

Martedì grasso, 17 febbraio, irradieremo il secondo numero di Nord-Sud. Ma se il tema della prima trasmissione fu Natale, tema della seconda sarà, invece, Carnevale.

Diceva uno scrittore che l'Italia è un paese ancora da scoprire e che varrebbe la pena mettersi in viaggio — così, senza una meta — per andare alla ricerca di quel mille piccoli mondi che sembrano inventati, ciascuno, per una favola diversa. Lì si può scoprire all'uscita di una fumosa galleria oppure alla svolta di una strada, intorno a una minuscola piazzetta o confinati, da tempo immemorabile, nel fondo di una vallata. E in ciascuno di essi si pensa, si ride, si canta, si balla in una maniera diversa. Allineare queste voci e questi canti su di un unico nastro magnetico di qualche migliaio di metri di lunghezza, per una trasmissione di un'ora o poco più, non può non essere fonte di interesse e — perché no? — di sorpresa.

Dicono che a Carnevale sia lecito impazzire.

Ma chi ha il coraggio di applicarsi un naso di cartone e di vestirsi da Pulcinella, da Arlecchino, da Colombina o da Gianduja, non può che dar prova di incommensurabile saggezza. Perché un'umanità che

riesce ancora a rappresentar la Storia Universale con pupazzi di cartone e con piccole città semorenti e gratesche, ove personaggi già terribili e austeri appaiono ampiamente rivestiti e corretti, da mani — non dico irriverenti — ma solo un po' burlesche, non può che indurci a ben sperare per i destini del mondo. Certo

Martedì ore 21,30
Secondo Programma

non si vuole qui rilanciare l'idea di un simpatico poeta che suggeriva ai diplomatici di applicarsi un naso finto proprio nel mezzo di un Consesso onde dissipare le atmosfere pericolose delle cosiddette tensioni diplomatiche, ma una bella orchestra o una banda di paese che potesse attaccare un valzer o una polca al punto giusto, eviterebbero più di un parapiglia.

Ma lasciamo andare. Nord-Sud, riapparirà, dunque, martedì grasso. Vi parlerà del fadisco e incredibile spettacolo di Viareggio ove la carta colorata si consuma a tonnellate e dove veglioni, orchestre e bande si rilanciano a milioni le note dei ballabili. Vi parlerà delle feste chiassose immerse nella pioggia pollicroma dei coriandoli, e delle vecchie Maschere che si aggrano silenziose nella notte piena di canti scambiandosi tanti auguri in veneto, in napoletano, in meneghino, in romanesco.

G. M.



Una farsa con Melnati

«I BOULINGRIN» DI COURTELINE

ovvero le scottature di uno scapolo alla fiamma di un focolare domestico

Courteline è un classico dell'umorismo: ha fatto ridere più o meno smodatamente generazioni e generazioni, e ancor oggi, quando lo onorano di una rievocazione, costituisce un rischioso termine di confronto per ogni umorista che è venuto dopo di lui. Ma il mondo che egli descrive non è per solito allegro anche se attraverso la sua geniale mediazione, fa ridere. È un mondo sbagliato e triste, addirittura, con l'aggravante che Courteline era saggio, e non credeva di poterlo redimere né aggiustare. Per buona sorte gli spettatori, o

gli ascoltatori, difficilmente identificano l'ago della tristezza nel pagliaccio della sua comicità. Gli argomenti, la partenza alle novelle, alle commedie, Courteline li trae in genere dall'esperienza quotidiana: i suoi fuori sorniglianti, riconoscibilissimi, dalla realtà. Come il protagonista di quest'atto unico, il signor De Rillettes, cellatario di mezza età, nostalgico di una famiglia, di un focolare che non s'è creato. Incontra, ad un qualsiasi «sporgimento» borghese, una coppia, i Bouligrin. Nasce immediatamente la simpatia, la domestichezza — e l'invito a recarsi a casa loro per cena è una promessa d'intimità per lo scapolo. Già egli intravede in quel focolare ancora estraneo una speranza di calore per i suoi magri anni a venire: diventerà l'amico di famiglia, si dice, mi scorderò le ossa e i sentimenti nel tepore, nella calda pace di un «ménage» felice, tra le premure di una coppia così bene assortita.

E qui, con una progressione tanto veloce e fatale da divenir meccanica, la situazione si rovescia: De Rillettes è piombato in una gabbia di tigri, che identificano nel matrimonio la agita possibilità di facerarsi, di mordersi, di offendersi stabilmente, senza soluzione di continuità. E l'ospite, come arriva, vien tirato in mezzo ai loro litigi, è pregato, insultato, coinvolto in ogni modo, negli abili, nella dignità, nell'incolumità fisica. Finisce col sedere in terra, deve assaggiare gli schiaffi dimostrativi che ciascuno dei coniugi gli somministra per esemplificare la violenza dell'altro, è costretto ad ingozzare assieme vino e minestra in ossequio al duce avversario pareri, è sopraffatto da litanie di seduzione, inaffiato, incendiato, minacciato di morte con arma da fuoco.

Un estro costante, un senso infallibile della scena, del dialogo, della battuta, del ritmo, sorreggono il commediografo fino in fondo: laddove i personaggi, destituiti infine di ogni probabilità, scatenatisi la macchina teatrale, si agitano in una geometria di moti e di parole che rasenta il grottesco, l'assurdo. Cade la simpatia, il realismo, insorge il Teatro con una fredda meccanica che stabilisce la modernità, l'attualità del grande Courteline.

Domenica ore 16,30
Secondo Programma

I sentieri del sogno

«Musica, dolce musica», con l'Orchestra Savina

«Sono programmi normali come quelli delle altre trasmissioni della mia orchestra, solo scelti con particolare cura per quanto riguarda il carattere di ogni canzone e di ogni brano musicale, in maniera da impartire a tutta la trasmissione un tono unitario spieratamente melodico e una fondamentale dolcezza di andamenti e di colori». Così spiega Carlo Savina a chi gli domanda notizie sulle trasmissioni che vanno in onda ogni lunedì sul Secondo Programma alle ore 22 e che hanno nome «Musica, dolce musica».

Ed è una spiegazione esatta, dal suo punto di vista. Ma quanti conoscono Carlo Savina e seguono le trasmissioni della sua orchestra sanno bene che la dolcezza dei timbri, l'attenzione delle orchestrazioni, la suggestiva meliosità degli effetti sono la caratteristica costante di tutte le esecuzioni del complesso. L'aver appositamente allestito dei programmi particolari per mettere in risalto questo carattere di meliosità dolcezza costituisce quindi una priorità che ha della rarità orientale, una specie di far da fuori della più melodiosa terra musicale.

E' musica da ascoltarsi in penombra, socchiudendo gli occhi per vedere meglio sui sentieri della fantasia: dolce musica, gioca tiene che accarezza l'anima e il cuore, divertimento dai toni sommessi che accenna alle porte del sogno: una lontana, modesta discendente della lra magica di Orfeo. Non toccata più le fiere ma dispensa agli uomini d'uopi qualche attimo di distensione e consente loro di appendere alle melodie dei ritornelli, prima che oppassano, un ricordo sentimentale, un nome caro, una nostalgia o una tenerezza, sbocciati, come fiori in una pietra, fra le cifre, le notizie e le durezze che riempiono le menti umane.



Album di celebrità

A. BENEDETTI MICHELANGELO

Il numero uno del concertismo italiano in musiche di Galuppi, Chopin, Debussy

Vincitore assoluto di un Concorso pianistico di Ginevra, Benedetti Michelangeli si è conquistato in breve tempo una fama internazionale. Anche senza il riconoscimento giovanile Michelangeli, si sarebbe aperta una strada e avrebbe egualmente conquistato quel posto che gli spetta; la vittoria di Ginevra ha però certamente affrettato il cammino del pianista già destinato al successo.

Benedetti Michelangeli è nato a Bergamo e in questa città dalla quiete aria provinciale, non ancora presa

dal furibondo ritmo della vita attuale, ha studiato con la passione e la volontà che sempre accompagnano i talenti destinati a raggiungere risultati fuori del comune: elementi indi-

Martedì ore 15,15
Secondo Programma

spensabili anche a chi, non avuto da madre natura tutte le doti per distinguersi e dominare. Fin dalle prime esibizioni conquista il grande pubblico e fa parlare di sé con l'interesse e le dissonanze che si verificano nei casi eccezionali. Naturalmente i «michelangeliani» sgraffano i dissidenti e i «pareri contrari». Il pianista, ancor giovanissimo, in quell'età pericolosa facilmente infaccabile dai colori e dalle ombre del successo, non dorme sugli allori; spinto da uno spirito di incontentabilità da una coscienza di artista autentico, continua a studiare, a lavorare di lino, a cercare il sempre meglio. Ogni anno che passa il suo nome sembra farsi sempre più puro, la tecnica più brillante, più scillante, il fraseggio più libero e avvincolato da ogni preoccupazione materialistica. Oggi Benedetti Michelangeli occupa un posto di primaria importanza nel firmamento del concertismo mondiale, posto, sulla legittimità del quale nessuno può fare contestazioni degne di nota.

Galuppi, Chopin e Debussy sono gli autori che figurano nel programma di Michelangeli.

ROSSO E NERO



La bella attrice cinematografica americana Ann Miller, ospite di Roma, riceve divertita un semiserio omaggio di Tino Scotti prima di partecipare a una trasmissione di «Rosso e Nero».

Gli anni difficili della storia americana

UNA GUERRA PER LO ZIO TOM

Gli anni difficili della storia americana sono indubbiamente quelli della sanguinosa Guerra Civile; gli anni che la precedettero e che la seguirono immediatamente. E sono anche gli anni in cui fu sottoposta a dura prova e si rafforzò quella coscienza democratica che doveva poi essere il vessillo e il vanto della Nazione Americana nella sua politica mondiale. La guerra civile scoppiata nel 1861 e finita nel 1865 ebbe alterne vicende di cui ogni manuale di storia può informarci. Contò uomini valorosi da entrambi le parti, generali abili come Grant (Nordista) e Lee (Sudista), un capo illumi-

non tanto le vicende della guerra civile quanto le cause che la provocarono: quella mentalità che faceva diversi i nordisti dai sudisti e quindi faceva diversi e contrastanti i loro interessi.

Come pian piano questa diversità di temperamento e di interessi, di abitudini

e di organizzazione sociale ecc. abbia portato insensibilmente verso la guerra è questo il soggetto della prima parte della trasmissione. Sono di fronte un sudista e un nordista. Dai loro discorsi comprendiamo come entrabili avessero ragioni da far valere.

Tra queste contrastanti

polemiche che divennero ben presto pubbliche, in dibattiti di oratori o nei libri che si pubblicavano (tra cui La capanna dello zio Tom) sorge la figura di Abramo Lincoln. L'uomo comprese che la sua politica doveva avere un unico scopo, uno scopo da anteporsi anche alla liberazione degli schiavi: mantenere la unità del paese. Solo mantenendo questo presupposto era possibile emancipare gli schiavi e fare dell'America tutta un paese veramente libero. Così il magro avvocato di Springfield iniziò la sua opera. Da una parte gli abolizionisti ad oltranza (Stati del Nord) dall'altra gli schiavisti ad oltranza (Stati del Sud) e tra essi lui: Lincoln.

L'ultima parte della trasmissione riguarda l'assassinio di Abramo Lincoln da parte di un attore, un certo Booth, fanatico sudista. Esso fu l'inizio di quel doloroso dopoguerra in cui gli americani dovettero fare appello a tutta la loro forza di carattere ed a tutto il coraggio necessario per rimarginare le spaventose ferite, materiali e morali, portate dalla guerra civile.

Paolo Silveri



Al celebre baritono è dedicata «La via dei Trionfi» di questa venerdì. Paolo Silveri, che qui vediamo nel personaggio de «La Favorita», è in procinto di recarsi a New York, dove è stato scritturato per la stagione lirica del Metropolitan.

Precipitevolissimevolmente

Domenica ore 13,30, Secondo Programma

Puntoni Verde Zapponi hanno tutta l'aria di aver fatto una piccola scoperta, una di quelle scoperte da nulla, che pian piano finiscono per diventare importantissime. La loro trovata si chiama ritmo, volontà, distacco da ogni formula costruita e composta, di quelle che rischiano di trasformare una rivista in una specie di melodramma in tip-tap.

«Precipitevolissimevolmente» non conosce scene né parole musicali che durino più di un minuto o due, ed è molto più vicino nella sua tessitura alla rapidità del giornale umoristico che alla compiaciuta lentezza di talune riviste teatrali. Non vi sono rubriche fisse, appuntamenti prestabiliti, passaggi obbligati, ma solo uno sforzo sincero di trovare nel gioco un qualche imprevedibile, l'unica giustificazione della propria esistenza.

L'ora merita in cui viene trasmesso mal si presta ad un ascolto impegnativo e costante; e la sua formula quindi è studiata a puntino per attirare l'attenzione anche dell'ascoltatore più svagato e distratto.

E' una formula maleconna e disagiata, che consuma idee e trovate, meno economica di una fuoriserie, ma proprio da questo nasce il maggior vanto della rivista: quello d'aver conservato uno «spriti» che è proprio dei motori colle valvole in testa.

Sabato ore 22
Secondo Programma

nato come Abramo Lincoln, e fu una guerra molto dura che impegnò in una lotta mortale, decisiva, le due parti. Ma nella trasmissione che gli ascoltatori sentiranno sabato 21 sul Secondo Programma si è voluto mettere in evidenza

Musiche del Settecento dirette da Roberto Lupi

Il concerto sinfonico che il Maestro Roberto Lupi dirigerà, giovedì, per il Secondo Programma a Napoli, avvalendosi dell'orchestra dell'Associazione Alessandro Scarlatti, si apre con un Divertimento di Mozart; precisamente quella composizione che reca come numero il K. 522, altrimenti definita come Scherzo musicale e accompagnata dall'altrettanto paradossico titolo: «I suonatori di villaggio». Mozart la scrisse, in verità, non come «Divertimento», non

Giovedì ore 21,30
Secondo Programma

come «Scherzo»; era troppo vivamente impresso in lui il movimento della satira per poter stare a sottolineare su definizioni formali; comunque, da quel genio che egli era, l'impulso polemico trova spontaneamente, nella sua pagina, la ragione strutturale logica e precisa.

Fu composta nel giugno del 1788, per due violini, viola, bassi e due corni. Sotto la caricatura del suonatore alla paesana si cela qui la condanna per la produzione musicale a carattere artigianale, sprovvista d'ogni discernimento di stile, priva d'ogni vero afflato artistico.

A questa strana, affascinante composizione mozartiana seguirà una composizione del Vivaldi e precisamente il concerto di recente pubblicazione (revisione Ephrikian) detto «per la solennità di San Lorenzo». Chiuderà la brillante Sinfonia dell'opera «Giannina e Bernardone» di Cimarosa.

Antologia del Fluoro

Prof. SEIICHI MATSUMIYA, che insieme ai suoi collaboratori Syosaburo Takuma, Hidetsugu Tsuchikura e Kemichi Okada del Dental College di Tokio, ha dimostrato, con l'impiego del microscopio elettronico, depositi di fluoruro di calcio sullo smalto dei denti in seguito al trattamento col fluoruro di sodio, il che determina una miglior difesa dello smalto stesso contro la carie.

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquanta anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.



A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont,
produttrice del dentifricio **Chlorodont**
anticarie al fluoro

LES GARÇONS DE LA RUE

Il più umoristico trio vocale francese

Si Jean Jacques Rousseau fosse ancora vivo, nell'apprendere che proprio tra i reticolati di un «lager» tedesco era nato il più umoristico trio vocale francese, avrebbe certamente riservato a questa occasione la sua battuta: «E' la farsa che si inserisce nella tragedia». Jacques, un decoratore parigino, Raymond, attico in una città del meridione e Jacques II, segretario in una fabbrica del settentrione, si conobbero e divennero amici, infatti, proprio in un campo di concentramento per prigionieri in Germania. Furono in quei giorni gli organizzatori, gli animatori e gli interpreti di una serie di spettacoli messi su, alla meglio nel settimanale tentativo di far pesare meno a se stessi e ai compagni internati la nostalgia delle cose perdute. Rimpatriati alla fine delle ostilità, Jacques, Raymond e Jacques II tornarono alle loro contrade e ai loro mestieri. Ma il vivo ricordo di quelle improvvisate esibizioni li ossessionò al punto da decidersi a ritrovarsi per riorganizzare su basi professionali quei «numeri» scaturiti dalla loro ricca vena durante la forzata inazione fisica. Si presentarono una sera, dopo una severa preparazione, nel più elegante cabaret di Parigi, il «Carrère» e si imposero fin dalla prima esibizione. Passarono quindi alla Radio e alla Televisione e in poche settimane il loro nome divenne famoso in tutta la Francia. Individuati da un produttore cinematografico sono stati accaparrati dallo schermo con un contratto di cinque anni. Tra l'altro saranno interpreti di uno «sketch» nel film che Anatole Litvak sta girando con Kirk Douglas e Louis Jourdan. Il loro numero, presentato sempre in veste umoristica e paradossale, consiste nella «sceneggiatura» rapida e succosa di alcune canzoni, per cui si è detto che le loro interpretazioni sono altrettanti «cartoni animati della canzone».

Martedì ore 15,30
Secondo Programma



«Les garçons de la rue»: Jacques, Raymond e Jacques II.

Facciamo la rivista



Perseguono ogni sabato sul Secondo Programma, le trasmissioni di «Facciamo la Rivista», allestite col concorso dei testi inviati dagli ascoltatori, che partecipano al Premio della Rivista Linetti. Il nuovo tema, per il quale il materiale deve giungere entro il 26 febbraio, è «Supergiallo». Indirizzate a: Premio della Rivista Linetti, Rai, via Arsenale 21, Torino. Nella foto Bice Valori e Aldo Giordani interpretano al microfono una scenetta.

«SCRITTRICI IN ROSA»

Il particolare mondo e le figure più note della «letteratura minore», in un documentario radiofonico di Pia Moretti

Mondo singolare quello delle «Scrittrici in rosa»: un mondo aderente a una realtà spicciola, quotidiana, eppure palpitante di una umanità scoperta, facile agli abbandoni e per questo nemica di cerebrallismi e di architetture astruse.

Le autrici di questa cosiddetta «letteratura minore», alimentano lo spontaneo bisogno di confidenza di un determinato settore della società che spesso non ha idee chiare della propria vita o forse non riconosce i motivi che ne giustificano le ricche, amare o gelose che siano. E sono naturalmente le donne che, dalla giovinezza alla maturità, cercano di dare corpo ai propri sogni e di riconoscersi nelle protagoniste dei romanzi in cui le grandi passioni stanno al centro dell'esistenza e talvolta placano il tormento interiore, tal'altra rappresentano un'evacuazione del grigiore della propria vita.

Ma come nasce questa letteratura — la più commercialmente valida, — a quali assunti ubbidisce e quali ideali ritiene di perseguire? Si propone uno scopo educativo o è subordinato alle preferenze più diffuse? Le eroine di questi romanzi rispecchiano la personalità delle scrittrici o tradiscono le loro vocazioni più segrete? Oppure le scrittrici interpretano un aspetto psicologicamente caratteristico di un dato settore della società dopo di averlo profondamente studiato o ana-

lizzato; oppure ancora si affidano semplicemente alla intuizione e alla fantasia personale? E quali reazioni ottengono da questo pubblico, quali soddisfazioni

Mercoledì ore 22,30
Secondo Programma

personali, quali riserve affettive?

Questi e molti altri interrogativi si propongono il documentario realizzato da Pia Moretti e che, oltre a penetrare in un mondo ancora ricco di sentimentalismi, di commoventi inge-

nità e spesso anche di eroismi nascosti, porterà al microfono i nomi più noti della «letteratura in rosa», capeggiata da Luciana Peverelli, la seconda autrice di decine e decine di romanzi e beniamina di un vastissimo pubblico femminile. L'indagine varrà a conoscere i segreti fili che legano in un'intesa tenace le lettrici, inconsapevoli protagoniste dei romanzi, e le scrittrici che ai romanzi danno vita.

Il documentario che certamente cauterizzerà degli spunti di interesse umano anche per il pubblico maschile — andrà in onda il 18 febbraio alle ore 22,30 nel Secondo Programma.



Luciana Peverelli (a sinistra) intervistata da Pia Moretti.



L'ARLECCHINO

IPATEO • SCARONI • CURA DI DOMENICO CRIVELLI

La sera del 15 alle ore 22, i comici, i cantanti ed i musicisti di questo teatro improvviseranno

LE MALIZIE DI TOINETTE

comica carnavalesca in parodia e crisi di coscienza con monache, conti e spavaldi ai margini di quella che è una delle più illustri commedie di tutti i tempi. L'ambizioso management di: Silvio Moliterno.

«Tout va bien dans le monde. Le Carnaval autorise tout. (Molère) Le malade - Atto terzo, scena ultima»

Irlanda gaelica

L'anima degli antichi celti
rivive nella loro poesia

Per lunghi secoli l'immagine dell'antica Irlanda restò come sfocata in una lontananza iperbolica. E gli stessi Irlandesi — traggiti da dolorose vicende nazionali — finirono con il conniversi della inesistenza di un loro attivo e vivificante passato. La scoperta dell'antichità gaelica fu merito dei romantici. Fu il nascente interesse dei romantici per le passate civiltà e, d'altra parte, una nuova ondata di nazionalismo irlandese, a dar l'impulso agli studiosi, ai filologi, ai poeti. E ritornarono attuali le epiche migrazioni di razze di oscuri reami o di eroi — i Fomori, i Partholani, i Nemedi, i Fírbolg, i Milesi — e il favoloso lusureggiare di un mondo poetico in cui i romantici riconobbero la loro stessa fonte.

L'aspetto più interessante di questa risurrezione fu indubbiamente l'evidenza di una continuità, attraverso i secoli, del linguaggio e dell'ispirazione gaelici, che si

Giovedì ore 22,10
Terzo Programma

erano mantenuti intatti grazie alla remota posizione dell'isola.

Attraverso la documentazione letteraria perennata, l'anima degli antichi celti riaffiora e si rivela nell'eterogeneo leit-motiv della sua vena poetica, dove primeggia la facoltà di rappresentazione del mondo naturale. Poesia suggerita più che veramente detta, e tuttavia precisa nelle sue annotazioni, trasparente, preziosa. In pochi versi, il quadro di una battaglia nell'atmosfera del crepuscolo

«Selve a te, popolo del gran Murmure
Dentro cui nulla può: né foresta
né indicata via. — Tu che con i
tuoi vesuvi di raso, come sole spio-
dente — hai messo in fuga i stighini
meati fra al Boyne! — Sangue sen-
to del tuo uovo come fucile di pace
— Mentre pagano verso i Múirg nella
notte che cala.

O il terrore vichingo:

«Perone è il vento straniero: — Va
sferzando i bianchi capelli del mare.
— Però non temo che le onde vichinghe
— (Giangio alla terra irlandese sur-
rendo in aula.

Nel 1793 moriva Charlotte Brooke, le cui traduzioni dall'antico gaelico — prime dopo un oblio lunghissimo — ebbero un'influenza decisiva sullo studio di quel lontano passato. Dopo di lei, sempre maggiori e numerose traduzioni rivelarono agli Irlandesi le fonti genuine della loro ispirazione: il riportarsi fu come un gesto istintivo: facile e spontaneo. Quella poesia era in loro, e cantava, inconsapevolmente.



Saltimbanco romano in una incisione del Pinelli

RITRATTO DI ROMA BAROCCA in ventiquattro sonetti del Belli

Martedì ore 22,40, Terzo Programma

Ventiquattro sonetti di Giuseppe Gioacchino Belli verranno recitati al microfono del Terzo da Francesco Possenti, direttore di rara qualità — con breve introduzione e con commento indispensabile — a «festeggiare» la edizione completa della grande opera «I Sonetti» edita da Mondadori e sapientemente curata da Giorgio Vigolo. Attesa da anni, è già esaurita nella prima tiratura. Può esser chiamata a buon titolo «edizione nazionale», dopo la pur benemerita e oggi introvabile del Morandi in questa del Mondadori è dato il testo completo dei 2279 sonetti romaneschi di Giuseppe Gioacchino Belli, testo raccolto dai manoscritti originali; che si conservano oggi alla Biblioteca Vittorio Emanuele. Un magistrale saggio del Vigolo (pagine 177): la famosa «introduzione» del Belli stesso: il commento lessicale e storico per ciascun sonetto: indici completi (per titolo e per capoverso). Sono tre magnifici volumi, CXXI più 3177 pagine, con 96 disegni e pitture dell'epoca: Pinelli, Rossini, Acquaroni, Thomas, Parboni e altri.

Tra i poeti italiani dell'Ottocento il Belli è al primo posto, grande o grandissimo. Nato a Roma nel 1791 è un bimbo settenne nel '98, quando la mamma se lo porta a Napoli (viaggio e avventure tragiche) fuggendo nel terrore l'invasione delle armi francesi. Reduce al Cupolone, la sua adolescenza è quella di un solerte autodidatta, di un assiduo «enciclopedia-

co». Figlio di piccola borghesia, dopo il matrimonio con l'agiata vedova Maria Conti (settembre 1816), ne amministra le terre e ne ricava un figlio: Ciro. E' del 27 un viaggio a Milano. Leggerà i «Promessi Sposi» e acquista per 26 baiochi, a Milano, i due volumetti delle poesie del Porta. Nel '38 mostrerà di aver in uggia i romantici, che gli avevano pur dato il consapevole amore di tutto ciò che è «popolo». Fu membro, a Roma, dell'Accademia degli Eliceni («Tirico Lacedemonio»: si noti la scelta del nome accademico), che rivela certa propensione morale e una attitudine severa dell'ingegno; poi dell'Accademia Tiberina, che durerà in vita fino al 1935. Pubblicò dei versi italiani tutt'altro che brutti, in un tono fra il Cesarotti e il Monti, e il Leopardi del «Bruto». Di lui esiste, alla Vittorio Emanuele anche uno «Zibaldone» manoscritto: scopo, l'educazione del figlio Ciro, la Ciropeia: contenuto, la totalità delle scienze.

Gli anni di più intensa «produzione» sono il '31-'32, ma la «vena» butta fino al '38, al '40 ed oltre: parecchi sonetti del '46 (il 1° giugno 1846 muore Gregorio XVI, il 16 giugno è eletto Pio IX); ottantaquattro del '47; uno, l'ultimo, è datato 21 febbraio 1849. Scrisse anni or sono Giorgio Vigolo: «Il Belli nega e deride senza remissione tutto il falso, il convenzionale, l'insincero, di una epoca e di una società. Il sarcasmo è in lui il virus antiretorico per eccellenza,

che agisce in profondo, rendendo impossibile una presa del falso sull'animo. E' questa una regola spirituale che il Belli si dà: è l'analogo perfetto, in sede psicologica, dell'altra regola che si era imposta nel linguaggio, escludendone ogni forma e modo che non fosse di popolo». Il poema del Belli è una grande, immensa pittura della Roma curule e barocca: dove trascorrono meravigliosamente evidenti per i nostri occhi incantati il suo popolo, il suo costume e i suoi preti, i suoi ceri, i suoi cocchieri, le carrozze, le donne, gli osti, i poveri, i «berzellelli» (cioè i giovanotti), i ciuchi, le nuvole. Le memorie persistono su tutte le pietre e i gradoni delle chiese o delle piazze, o tra piranesiane rovine; e l'affilato greve della tradizione lambisce, oramai, le soglie del secolo commosso. E vivono oltre Berthier, oltre Basville, oltre madama Letizia (Bonaparte) le Madonne e i santi: le chiese si aprono e gli archi; e gli architetti e gli archeologi studiano, disegnano, e frugano a Campo Vaccino: allora sotto terra, è stato e sarà il Foro Romano. E il diavolo è in agguato, a metter bastoni fra le ruote un po' a tutti. E il Papa visita gli scavi di Campo Vaccino. E parla, poveraccio, il realistico, surrealistico ritratto del Vegliardo bellunese è consegnato all'immortalità da tutta una serie di «inquadrature» tra le più vitali e stupende che i secoli abbiano mai potuto lasciarsi.

CARLO EMILIO GADDA

I libelli

di P. L. Courier, esempio
di moralità letteraria

Come esempio di uomo nato in un tempo non suo, Paul-Louis è, diremmo, perfetto: è tale che non teme confronti. Immaginate una vocazione di umanista, addirittura di erudito: codici, incunabili, ore e ore filate nelle sale un po' irati delle biblioteche; pazienti esercizi di stile, alla ricerca di un innesso riuscito tra linguaggio colto e linguaggio vivo, parlato; cauti calcoli, caute dosature di tinte linguistiche su pagine sperimentali; traduzioni per farli la mano. Immaginate dunque questa figura (si può ben dire emblematica) di letterato letteratissimo; e poi confrontate le date entro cui è chiusa la sua esistenza: 1773 e 1825: tra l'una e l'altra, la Rivoluzione, le prime campagne napoleoniche, l'Impero, la caduta di Napoleone, la Restaurazione, tutto un turbine vertiginoso di avvenimenti: e Paul-Louis, il letterato, uno dei più ri-

Giovedì ore 21
Terzo Programma

nomati grecisti d'Europa, il meraviglioso traduttore di Longo Sofista, in mezzo al turbine, a cannonate a cavallo, «come amava firmarsi con una sorta di cicerone risentito». Paul-Louis, antitesi del soldato, fu coinvolto in vent'anni di guerra. Questo non significa che vi partecipò. Ma il suo comportamento durante l'avventura napoleonica, se lega con l'immagine del Courier studioso e stilista, forma un clamoroso contrasto con quella che egli ci fornirà di se stesso, ad avventura conclusa, caduto l'idolo militare, tornata l'Europa alla fatisma quiete dei sistemi tradizionali.

Durante la guerra, dunque, disertava il campo per chiudersi nella sua stanza a intraprendere i muti e degustati colloqui coi classici, sicché Napoleone non lo aveva molto in simpatia; Courier era un ufficiale che valutava l'esito di una campagna dal numero delle statue distrutte o dei manoscritti dispersi. Le sue «lettere dal fronte» recano notizie del tipo di questa: «La Venere di Villa Borghese è stata ferita a una mano»; il resto non lo interessava.

Un uomo così, si direbbe, doveva salutare la fine dell'Impero come una rimozione del più gravi ostacoli che si frapponevano allo vita che gli piaceva: di

(Continua a pag. 14)

GLI SCRITTORI E LA MUSICA

Mallarmé e Wagner

Giovedì ore 21,40, Terzo Programma

Occorre riportarsi ai presupposti e al clima della poetica decadentistica per intendere il rapporto che intercorre tra Stéphane Mallarmé e la musica. Occorre cioè riflettere su quelle idee che guidano un po' tutto il pensiero estetico di fine secolo, specie in Francia, e sulle quali è fondata buona parte della produzione del simbolismo e dell'impressionismo: dovere cioè le singole arti, poesia, musica, figurazione, tendere ad uno stabile connubio, istituendo l'una con l'altra un costante processo di

mutamento. Wagner, il teorico e l'artista, abbia influito sulla formazione di questo pensiero, è risaputo: tanto che, nella fat-

tespecie, la formula «Mallarmé e la musica» si potrebbe tranquillamente semplificare (e precisare) nell'altra: «Mallarmé e Wagner». Seguendo Wagner, che nella sua ricerca linguistica era risalito a quell'originaria forma poetica in cui si trovavano fusi gesto, parola e suono, Mallarmé si rese chiaramente conto di quanto il linguaggio, dissolta quella efficace simbiosi primitiva, si fosse impoverito, riducendosi ad una astratta finzione intellettuale. Appariva un compito ormai inevitabile quello di vivificare la parola diventata strumento di convenzione e abbassata alla fun-

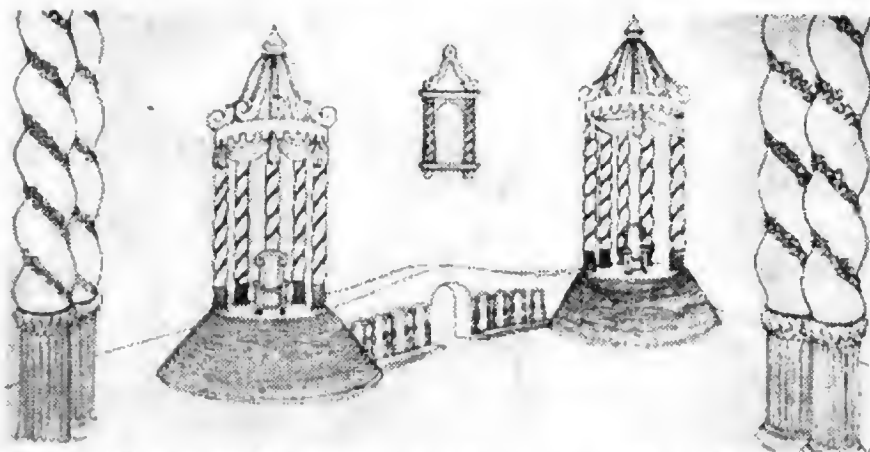


Stéphane Mallarmé

zione di scambio, col restituirla a quella magia evocatrice originariamente connaturata ad ogni forma espressiva, ma da ultimo diventata prerogativa della sola musica.

Tendere, dunque, alla condizione della musica: è il fine di qualsiasi linguaggio compreso quello poetico (e qui è anche troppo ovvio ricordare la raccomandazione di Verlaine: «de la musique avant toute chose»). Per Mallarmé questo significava non tanto trovare una soluzione giustapposita, quanto tendere a una riforma radicale e assoluta della parola e a questo proposito egli va oltre il punto toccato da Wagner, procedendo sotto l'influenza di altre suggestioni, stavolta letterarie (Poe, ecc.).

Il rapporto Mallarmé-Wagner è comunque ricco di richiami, e serve a spiegare molte cose del poeta e del periodo in cui la sua poesia si è elaborata: Luigi Magnani l'ha svolto esemplificando qua e là con brani wagneriani più pertinenti, evocando un quadro d'interessi teorici e di soluzioni poetiche estremamente vivace e convincente.



Ritorna, in onda per il Terzo Programma, — domenica alle 21 — la «Turandot» di Busoni. Nella foto, un bozzetto di Veniero Colasanti per la seconda scena del primo atto.

“Le martyre des Saints Innocents,” di Henry Barraud su testo di Péguy

Incontrai per la prima volta Henry Barraud non nel suo ufficio che è a due passi dai Campi Elisi, ma a Milano, dove si celebrava Verdi: m'apparve un signore corretto, vestito di scuro, con un nastro all'occhiello e l'aspetto d'un alto funzionario o anche d'un grande industriale, perfettamente intonato a quella nebbiosa mattina nell'indaffarata capitale lombarda. Ma lo sguardo era pensoso e un po' trasognato come se, al di là di chi gli parlava, inseguisse una immagine o una melodia.

Henry Barraud è nato in una città impegnata quanto Milano negli affari e nelle faccende di questo mondo, ma più meridionale nel modi e nel sangue, e spalancata sull'Oceano: Bordeaux. Suo padre faceva il commerciante di vino. La prima guerra mondiale ha spopolato a poco a poco la sua casa; nel 1916 Barraud ha sedici anni, ed è il solo uomo della famiglia. Dirige l'azienda paterna e se ne occuperà per dieci anni, rubando

qualche briciola di tempo al lavoro che gli dà da vivere per dedicarsi alla sua passione, in principio segreta: la musica. Lavora a Bordeaux con Vauvourgoin, poi, a 26 anni, lascia tutto e se ne va a Parigi.

Mercoledì ore 21,35
Terzo Programma

I suoi maestri sono Causade, Paul Dukas, Louis Aubert; la sua iniziazione alla composizione è alla gran città dura sei anni. A quell'epoca (1932) fa il suo esordio sotto la bacchetta dell'illustre direttore Pierre Monteux. Nel 1933, il suo Poème per grande orchestra ottiene un vasto successo e attira su di lui l'attenzione della critica. Seguono gli anni particolarmente fecondi, durante i quali Barraud compone un Concerto pour orchestre réduit, un Prélude pour orchestre à cordes, una Suite pour une comédie de Musset, Le

père, per coro ed orchestra, un Trio à vent, un Trio à cordes, La farce de maître Patelin, opera comica in un atto.

Lavoratore metodico e ostinato, Barraud è anche un eccellente organizzatore: si occupa di una società di musica da camera, il «Tritone», dirige un ciclo di «opéras-comiques d'essai» alla Comédie des Champs Élysées.

Scoppiata di nuovo la guerra, Barraud va sotto le armi. In prima linea sul fronte della Sarre, batte gli un Quatuor à cordes e l'anno dopo, nel 1940, compone in memoria del suo amico Maurice Jaubert, caduto, la sua celebre Offrande à une ombre.

Vengono allora le opere di largo disegno: un balletto, La Kermesse; un altro recentemente allestito all'Opéra di Parigi L'Astrologue dans le palais; un'opera Numance; e questo Martyre des Saints Innocents che egli dedica alla memoria di suo fratello Jean Barraud, fucilato dai tedeschi a Bordeaux.

È un oratorio, ispirato dall'opera omonima che Charles Péguy scrisse nel 1912, una raccolta «straziata e straziante» di trasporti lirici e di meditazioni. Péguy era allora tormentato dal pensiero doloroso dei suoi cari che non l'avevano seguito sul cammino della conversione e che, per questo, avrebbero rinunciato alla grazia del Battesimo. Nel poema è Dio stesso che ci parla di san Luigi, dei francesi, di Giuseppe venduto dai suoi fratelli, del massacro ordinato da Erode, del trionfo dell'innocenza in Paradiso.

Dalla fine della guerra Henry Barraud dirige il Programma Nazionale della Radiodiffusion Française sviluppando, con metodo e coraggio, una politica musicale di grande informazione, largamente aperta ai nuovi talenti in Francia e nel mondo.

J. N.

“I libelli,” di P. L. Courier

Siamo nel 1816, ed ecco la Petizione alle due Camere; cinque anni dopo il Semplice discorso di Paul-Louis vignaluoli della Chavonnère ai membri del Consiglio Comunale di Vézetz, Dipartimento dell'Indra e Loira, la occasione d'una sottoscrizione proposta da S. E. il Ministro dell'Interno per la compra di Chambord; poi la Petizione alla Camera dei deputati per i borghigiani che non possono ballare; e così via. Per il Semplice discorso fin in prigione; dove si lagnavano soltanto di non poter correre; e di non poter correre; e di non poter correre. Sostata; per la Petizione fu

processato. I pamphlets non erano dunque un semplice divertimento.

A questo proposito, Corrado Alvaro, autore di una bella traduzione dei Libelli del nostro, scrive: «Sarebbe troppo semplice dire che si tratta di un atteggiamento letterario, per quanto sia vero che Paul-Louis, cercando invettive, scriveva a sua moglie che cercasse nell'Heptaméron o in Brantôme l'espressione più saputa. Facciamone piuttosto un caso di moralità letteraria, che esiste là dove non esiste una moralità umana (come esiste una moralità politica, ed ogni altra moralità professionale mol-

to diverse e lontane dalla moralità generica) che nasce per la stessa discendenza e forza dell'arte, per quei non so che di sacro che la pratica di questo ministero porta con sé, per cui la scrittura è trasformata essa stessa in azione, la sola azione di cui siano capaci gli scrittori quando sono veramente tali».

Su questo rimarrebbe da dire: sulla qualità e la virtù di scrittore del Courier; ma rimandiamo alla trasmissione curata da Giuseppe Rainaldi, nella quale l'ascoltatore potrà gustare, oltre ad altri particolari sulla vita e sul carattere singolari di questo personaggio, alcune pagine scelte dai Libelli più famosi e significativi.

A. P.

(Continua da pag. 12)

tranquille letture, di illuminato ozio. Invece, è proprio a questo punto che Paul-Louis ci riserva la più inaspettata sorpresa.

Quando più nulla lo costringe a interessarsi del fatidico, quando tornato nelle sue terre lurennesi gli si offre, a portata di mano, il suo ideale di esistenza: aria di campagna e libri a non finire; ecco che Paul-Louis si trasforma in uno scrittore politico, si scanda contro il re, contro i concittadini, contro coloro che secondo lui oltraggiano la morale, contro tutto, insomma, e contro tutti. Diventa, Paul-Louis, uno dei più astiosi, puntuti ed efficaci libellisti che mai abbiano illustrato la storia di questo genere letterario.

STAGIONE SINFONICA DEL TERZO PROGRAMMA

Pergolesi-Haydn-Peragallo-Bloch nel concerto diretto da Caracciolo

Il concerto diretto da Franco Caracciolo ha in programma il Concertino la fa minore di Pergolesi, la Sinfonia concertante di Haydn, la Fantasia per orchestra di Peragallo e il poema sinfonico Voce nel deserto di Bloch.

Il Concertino di Pergolesi — quarto di una serie che ne comprende sei — ci rivela un aspetto poco conosciuto, quello dello strumentalista, dell'autore della celebre opera comica La serva padrona. Il compositore teatrale si fa tuttavia sentire in questo lavoro, nella vocalità dei temi, nell'elegante e spigliata immediatezza dell'equilibrio, nella semplicità dell'architettura e nel sobrio impiego degli artifici contrappuntistici. E, anche, in certe inflessioni di toccante affettuosità: quali quelle che commuovono la classica compostezza del largo introduttivo. Nell'al-

legro che segue, quattro violini intavolano un dialogo vivace e scorrevole, ciascuno riprendendo dall'altro, per così dire, la pa-

Sabato ore 21.30
Terzo Programma

rola di bocca, in un gioco spiritoso di imitazioni. A guisa di intermezzo, una pastorale in sordina, insinuante e suggestiva. Il dialogo del violino riprende nella fuga finale, dolata di una larga conclusione.

La Sinfonia concertante di Haydn opera una sintesi fra la sinfonia e l'antico Concerto grosso, ossia tra il genere d'insieme e quello solistico, tra espressione collettiva, che i singoli strumenti subordinano allo sviluppo dell'idea musicale generale attraverso

il «tematismo», e caratterizzazione individuale con accento sulla «bravura» esecutiva. Una forma che fu in gran voga verso la fine del Settecento — basti pensare ai mirabili esempi lasciatici da Mozart — che il secolo XIX trascorse quasi totalmente e che ai nostri giorni è stata originalmente ripresa da Frank Martin. Nel lavoro odierno si staccano dalla massa orchestrale, come solisti, oltre il violino e il violoncello, anche l'oboe e il fagotto, creando con la rustica freschezza del loro timbro una poesia naturale che è caratteristica della ispirazione «contadina» di Haydn.

La Fantasia di Mario Peragallo è stata presentata per la prima volta all'ultimo Festival veneziano. Il titolo allude alla libertà, a volte estrosa, con cui è trattata, nelle successive trasformazioni di scrittura ed espressive, una unica «serie dodecafonica» che è alla base dell'intero lavoro. Tra i dodecafonisti italiani, Peragallo è quello che sa più muoversi con elegante disinvoltura tra le rigide maglie del «sistema», da cui all'occorrenza sa disimpigliarsi per esprimersi nel più franco linguaggio «tonale», guidato meno da preconcetti tecnici che dalla spontaneità del proprio temperamento.

Il poema sinfonico Voce nel deserto fu composto da Ernest Bloch, musicista israelita, nel 1938, sotto il presagio delle tremende persecuzioni che fra breve avrebbero colpito la sua razza. Ma i presagi dell'artista non ebbero allora eco tra i suoi correligionari: ed a questo vuol proprio alludere il titolo della composizione. La quale consta di sei parti lematicamente indipendenti, non da altro legate che dalla unità dell'ispirazione. Nella prima parte risuonano accenti dolorosamente cupi; nella seconda l'anima sembra rilandare a tempi più sereni, ripensando il passato con dolce malinconia; nella terza lo spirito oppone ai nefasti presentimenti una energica ribellione; e, nella quarta parte, tale riscossa si esalta in un vittorioso ottimismo; ma nella quinta parte ritornano ancor più drammatiche le terribili visioni: solo alla fine di questo brano nel cuore angosciato del musicista si apre uno spiraglio di luce. E la sesta parte, che riassume tutta l'opera, è illuminata da un motivo di speranza, espressione di un presagio più alto, di sovrannaturale liberazione.



Milioni e milioni di microbi

disseminati nell'aria minacciano la Vostra salute, specialmente attraverso le vie respiratorie.

Per difendervi da questo pericolo ricorrete alle pastiglie di

Formitrol

che in virtù della loro energica azione battericida realizzano una valida protezione della Vostra salute.

IN TUTTE LE FARMACIE:

Tubetto con 30 pastiglie L. 130
Tubetto con 15 pastiglie L. 80

Dr. A. Wander S. A. - Milano

ORARIO DELLE TRASMISSIONI SPERIMENTALI DI TELEVISIONE PER LA SETTIMANA 15-21 FEBBRAIO

TRASMETTITORI DI TORINO E MILANO

Gli orari di massima delle trasmissioni che saranno effettuate nella settimana 15-21 febbraio 1953 saranno i seguenti.

Domenica 15	Pomeriggio 17-18	Sera 21-22.30
Lunedì 16	Nessuna trasmissione	
Martedì 17	Pomeriggio 17-18	Sera 21-22.45
Mercoledì 18		Sera 21-23
Giovedì 19	Pomeriggio 17-18.30	Sera 21-22.45
Venerdì 20		Sera 20.30-23
Sabato 21	Pomeriggio 17-18	Sera 21-24 e

Perdurando ancora la fase sperimentale delle trasmissioni TV gli orari sopra riportati potranno subire qualche variazione.

Informiamo comunque che durante tutta la settimana 15-21 febbraio 1953 i singoli programmi particolarmente interessanti saranno giornalmente annunciati nel corso della trasmissione de «Il Gazzettino Padano» trasmesso dalla stazione di Milano tutti i giorni feriali dalle ore 12.30 alle 12.50.



Margherita Bagni e Gianni Santuccio interpreti della commedia televisiva «I tesori del cielo», di Cedric Waifu.



Chi si nutre di me, vive da Re

BOVOLONE

biscotti fabbricati con farina scelta, uova fresche e zucchero

BOVOLONE S.p.A. Via Lino Signorini, 10 - MILANO - Tel. 02/2654

OROLOGIO DA MURO CON CUCULO L. 2500

Canta su-cu ogni 1/4 d'ora su-cu L. 1500.

Tutti orologi e prezzi di fabbrica. Da poco cronometro L. 1750 Oro placcato L. 1950 Oro placcato L. 2950 Cronometro cronometro L. 2600 Oro placcato L. 3000 Impermeabile cronometro L. 1450 Oro placcato L. 3850 per signora, oro placcato, L. 3000, L. 5700, L. 5000

Orologi da polso e orologi.

INVIARE VAGLIA ALLA DITTA

OROLOGI SECO V Nizza 57 Torino

Per spedire o inviare L. 120 (orologio da muro L. 220) Contrassegno L. 50 in più Catalogo illustrato gratis. Garanzia due anni




MASCHERE, CA



Da oltre duemila anni i comici italiani recitano commedie inventate sul campo ogni volta. Tra i gulliti la tradizione osca si perpetua ancora nelle compagnie dei villaggi che recitano per sessant'anni di carnevale sessanta commedie diverse, naturalmente improvvisandole, che non sarebbe possibile ritenere a memoria sessanta parti. La esperienza dell'improvvisazione non si può studiare che presso i gulliti. Ed io questo ho fatto, dopo aver studiato bene il Trattato di Andrea Perroni sulla tecnica dell'impronto. Oggi in tutte le scuole straniere esiste un corso di « teatro spontaneo » e persino nei théâtres scolaires l'improvisation viene esercitata per voto del Congresso su Le théâtre et la jeunesse indetto nel 1952 dall'Unesco.

In qual modo il nostro teatro è erede della Commedia dell'Arte? Come esso può ereditare la tecnica improvvisata nel premeditato?

La eredità, come libertà dell'animo, pur nelle amicizie redenti del regista che autorizzi questa libertà e la guidi attentamente, seguendo nell'attore gli impulsi, da lui eccitati per entusiasmo, accensione e durata del fuoco.

L'innesto oculato della tecnica improvvisata in quella premeditata avvenne nel quinto ed ultimo cinquantennio della gloriosa età della Commedia dell'Arte. Mentre la stanchezza dell'improvvisazione ve-

niva provocata dall'abuso degli zibaldoni che riducevano l'impronto soltanto ai dialoghi bisbetici — mentre le tirate, le uscite, le chiusette facevano meno della rappresentazione — dall'altra parte la commedia tutta scritta avanti, suffocata da un suggeritore, e ripetuta da comici legati in tutti i sensi, faceva restar freddi gli spettatori, abituati alla freschezza delle scene improvvisate.

Caso complicato

Si vennero, per questo, imponendo nel testo scritto frequenti scene « a soggetto » a tema stabilito ma non sviluppato, delle quali il concertatore, corago o regista, stabiliva in precedenza

quella sera — vederne la fine, che veniva rivelata alla recita successiva.

Si richiedeva una disciplina e un ordine (cioè l'arte: il mestiere), insidiose cose, per l'improvvisazione! Ogni volta che questa è stata regolata è, in parte, morta.

Giustamente Riccoboni dice che mentre « la commedia régulière eût commencé à renaitre » nel XIV secolo, i commedianti « continuèrent à jouer de l'improvisation », cioè a fare come facevano da secoli, osservando, stavolta, proporzioni e misure difficili a tenere da chi non fosse proprio « dell'arte », cioè del mestiere.

Nel Seicento inoltrato per i dilettanti esisteva già qualche migliaio di commedie guida, per l'improv-

visazione; Truffaldino, servo di due padroni.

La proibizione napoletana delle commedie improvvisate, la cui satira sfuggiva alla censura, decidera la

La tradizione

Lungo fu il periodo di passaggio tra il genio dell'impronto e l'arte dell'obbligo. Allora gli attori drammatici fissarono i bisogni del proprio modo di sentire — riflesso del modo d'essere — scrivendo nel copione le improvvisazioni delle prove e delle recite, come faceva Mancinelli il citato medico di Vignanello, che registrando i lazzi del Pulcinella fissò sulla carta e pubblicò, le commedie dell'arte di quella



la durata, per non svelare lo svolgimento della trama e per assicurare la ripresa, a punti giusti, del testo recitato.

Non s'era ancora dato il caso che sto per ricordare, ma cento simili certamente si erano verificati. Avveniva che, lasciandosi trasportare dall'invenzione, cioè dalla casualità, la parola prendeva impreveduti sviluppi per via del tutto ignote; si che finiva col diventare un carro senza freno in ripida discesa. Una volta un Pulcinella tanto ingarbugliò i fatti che arrivarono le due di notte ed egli dovette scusarsi col pubblico dicendo che tutta la colpa era di quei « fequentoni » di Tizio, Caio e Sempronio, personaggi risosi e fantastici, che avevano talmente complicato le cose, da non potersi — per

visazione; ed esse si conservano a stampa. Queste opericciuole sono sempre troppo brevi per « far spettacolo », difatti prevedono cento interventi « a soggetto ». Le commedie che nel Settecento il medico Mancinelli scrisse a Roma ordinando su carta le farse improvvisate dal Pulcinella del suo tempo, e fondendo le trovate di una sera con quelle delle altre, si da combinare spettacoli ricchi di lazzi, sono la cosa inversa delle commedie dove i lazzi mancano del tutto per esser lasciati improvvisare, come le prime dei Goldoni. In seguito anche quelle egli sviluppò, in occasione della stampa, valendosi del materiale inventato nelle recite, dalle Maschere stesse: esempio sia il gol-

Storia secolare

Domenica ore 22, ore 21, Terzo

In sei trasmissioni (di cui la settimana scorsa, altre in questa settimana e le grammate nel secondo trimestre) gli autori Domenico Giagni, maschere della Commedia dell'Arte, Commedia Lombarda. Attraverso un discorso filosofico delle loro tipiche scene presenteranno Arlecchino, Braccio e Leandro, il Capitano, il signor Pantalone, il Terzo, illustrare le maschere della Commedia di quella napoletana Pulcinella, le maschere e i tipi (dion), perché la Commedia una maggiore quantità di. Alla Commedia napoletana poi dedicata in seguito una trache la « commedia improvvisata » nelle scuole, goduto trent'anni di « ultimo » breve ciclo di trasmissioni, ascoltatori del Terzo in stile polare delle maschere della

ARO RITORNO

fini della Commedia dell'Arte nel settentrione, determinando l'arrivo della commedia scritta, che si valse però, sempre di qualche uscita improvvisa

dei soggetti

maschera. I primi larari dei fratelli De Filippo nacque prima sulla scena, poi sulla carta.

Nella tradizione prima si recito la commedia su canovaccio, poi — volendo — la si fissa nella ricchezza di forme trovate nella vita scenica.

Abolita la commedia tutta all'impronta non per questo fu abolito interamente — nemmeno da Goldoni — il diritto al soggetto. Il successo di tante com-

medie di Goldoni fu dovuto proprio alle appunte fatte dai comici. Non è la prima volta che la ricorrenza di aver appreso da Carlo Duse ottantenne, attore al Teatro degli Indipendenti, un centinaio di soggetti che arricchivano gli "inventori" come vere gemme. Nella tradizione ogni opera di Goldoni possedeva un patrimonio di lazzi preziosi. Fatti di nulla essi non costituivano che un gioco scenico a garanzia.

Nel comico fu assai più difficile che nel drammatico la soffocazione dell'estro che proponeva azioni e battute: il lazzo finiva con lo scoppiare e veniva tollerato, fino al secondo decennio del nostro secolo anche nel-

di essere assolutamente liberi e soltanto sorvegliati a tutela della chiarezza, della conciliazione, delle proporzioni, generali e relative. Dirigere la Commedia im-

provvisa è il diletto più vivo che il teatro possa offrire a un regista; ed il recitarla è la soddisfazione più grande che un comico possa ottenere in arte.

I lazzi di Peppino De Filippo

Il lazzo parlato, ogni sera ripetuto, siccome può venire e non può venire risultando più o meno adatto al come si sta svolgendo la scena, non può che essere libero, e di conseguenza spontaneo. Questo diritto all'arbitrio dà al comico una grande autonomia nell'uso della propria personalità.

Curioso caso è quello di Peppino De Filippo. Proveniente dalla improvvisa per pratica, egli riesce ad afferrare il pubblico, soprattutto quando va a soggetto.

ripreso la commedia e la si rimette allo studio, ecco che al punto delle uscite a soggetto da Peppino usati l'anno precedente, il suggeritore trova il segno convenzionale e dice: «lazzo!». Peppino, alle prove, si secca e passa oltre. De Caro riprende o suggerisce. Alla terza e quarto segnalazione Peppino va sulle furie: «Che lazzo!». De Caro tace ma alle recite riprende: «lazzo!», e Peppino fa il lazzo come un bravo leone che sfonda il cerchio. Trionfa in lui la forza di ciò che è giusto e opportuno e felice e glorioso per secoli di consenso.

La guerra al lazzo continua, ma vincerà sempre il lazzo se il teatro comico ritroverà la sua vita nella libertà dell'amore sincero, del «vivere non recitare». Reinhardt diceva: «L'arte drammatica è una fuga davanti alle menzogne della vita. Il dovere dell'attore non sta nel mettersi una maschera ma nello strapparla». L'uscita spontanea è un togliersela. I recenti slittamenti petroliniani fuori del copione, della favola, della scena, del teatro creano una prepotente rivincita dello sincerità contro la finzione scenica.

A. G. BRAGAGLIA



elle maschere

40 e Martedì
programma

la prima ha avuto luogo, due mesi fa, in una delle ultime tre saranno proposte) Antonio Giulio Bragaglia, presentando le principali dell'Arte Settentrionale, del-

trattivo, e l'esecuzione di «e dei lazzi famosi, e quella, la signora Lu- il dottor Balanzoni e Programma ha preferito la commedia Lombarda, piuttosto che raccogliere, intorno a lei personaggi del Meridionale. Lombarda può fornire scene comiche originali. Il suo complesso verrà in commissione a parte. Oggi «risorge come «com- di Francia, dopo aver «moda» in Russia, que- vuol riproporre agli «l'accente apparizione po- Commedia dell'Arte.

le compagnie primarie. Al tempo che entrò io in arte ancora si contava sui lazzi che sarebbero scaturiti alle prove e alle recite. E oggi pure, quando ci trovi un regista, come me, onziano e liberale, con vecchi comici che conobbero la prosa piena di soggetti, la lieta e fortunata tradizione riorisce di colpo e le scene comiche si moltiplicano.

Io condussi diversi lavori comici come la Domanda di matrimonio di Cechov e il Redde del Ruzante, con le licenze dell'impronta: Il maggior mio bene lo cavai di là.

L'Abate Perrucci ci insegnò a dirigere la commedia improvvisa lasciandole una relativa libertà, conservando ai comici l'impressione

Questo, Peppino lo sa, ma è preso da un complesso d'inferiorità intellettualistica di fronte al giudizio che oggi viene dato contro le interpolazioni o soggetto, perché assai protette dai guitti che, per fortuna loro e del pubblico, non patiscono intimidazioni culturali. Perciò Peppino si dichiara formalmente contro i soggetti, pur costretto a farlo per suo prepotente istinto, per educazione artistica, per abitudine, e, soprattutto, perché col lazzo egli sa di raggiungere il successo. Durante le recite, dunque, nascono i lazzi e il suggeritore, De Caro, il segno sia per ricordare a Peppino che in quel dato punto ha avuto una trovata buona, sia per sicurezza propria; che il suggeritore deve sapere dove il testo scritto si arretra: cioè dove egli deve tacere. Quando nell'anno successivo viene



PROGRAMMA NAZIONALE

- 7,15 Buongiorno
7,30 Cullio Evangelico
7,45 La radio per i medici
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
8,30 Organista Enzo Marchetti
8,45 Notiziario del mondo cattolico
9 - SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana
9,30 Spiegazione del Vangelo a cura di Mons. Pietro Barbieri
9,45 Vita nei campi
Trasmissione per l'agricoltore - Allettamento di Arturo Zanini
Trasmissioni locali
10,15-11 Trasmissione per le Forze Armate - «SIGNORSI» di Puntoni e Verde - Regia di Silvio Gligi
12 - Fantasia di musica leggera
12,45 Parla il programmatista Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
13,15 FUORI L'AUTORE Carillon (Manetti e Roberti)
13,30 Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
14 Giornale radio
14,15 Complesso caratteristico «Esperia» diretto da L. Granozio
14,30 Musica operistica
Trasmissioni locali
15 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
15,30 Racconti italiani degli ultimi trent'anni
LA FUGA DEL LEONE di G. B. Angioletti - Adattamento di C. Calderoni - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto
16 - RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO (Berlita)
17 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
17,30 Del Teatro Argentina in Roma CONCERTO SINFONICO diretto da EMIDIO TIERI con la partecipazione del violoncellista Amedeo Baldovino
Romani: La Cenerentola, ouverture; Haydn: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra; Prokofiev: Suite del balletto «Il buffone»; Dvorak: Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia
Nell'intervallo: Notizie sportive
19,30 Ritmi di successo
19,45 Notizie sportive
20 - Enzo Ceragioli e il suo complesso
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kalamata)
Trasmissioni locali

- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Questa settimana nel mondo, a cura di Vittorio Zincone - Radiosport
21 - La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori
CHICCHIRICHÌ
Varietà musicale di Falconi, Frastuini, Nelli, Simonetta e Zucconi - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Compagnia di divisti di Milano della Radio Italiana - Regia di Renzo Tarabusi (Locufelli)
22 - VOCI DAL MONDO
22,30 Concerto del violinista Zino Francescatti - Pianista Arthur Balsam
23 - Claudin Villa e le sue canzoni con l'orchestra VIS diretta da Gino Conte
23,15 Giornale radio - Questa campionata di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 8,30 ABBIAMO TRASMESSO (Parte prima)
10,15 Mattinata in casa
Trasmissione per le lavoratrici a cura di Jacobelli e Tatti
10,45 Parla il programmatista
11 - ABBIAMO TRASMESSO (Parte seconda)
Trasmissioni locali
11,45-12 Il caffè dello sport
13 - Angelini e otto strumenti con le voci di Carla Boni, Nello Pizzi, Gino Latella e di Achille Tagliani (Franci)
13,30 Precipitevolissimamente
Rivista di Puntoni, Verde e Zappalà - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filappini - Regia di Riccardo Mantoni (Varesini)
14-14,30 Appuntamento con Gordon Jenkins
Negli intervalli comunicati commerciali
Trasmissioni locali (ore 14,30)
15 - VITA DI GIACOMO PUCINI, a cura di Merlo Corai e Franco Monicelli - Protagonista Rossano Brazzi - Allettamento di Marco Visconti - Settima puntata
15,45 AUTOSTOP
Trasmissione per gli automobilisti a cura di Braccacci e Lafrancesca
16,30 I SIGNORI BOULINGRIN di Georges Courteline
Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana con U. Meloni - Regia di Eugenio Salustiana
17 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta
Notizie sportive (17,25)
17,30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Notizie sportive e radiocronaca della Gran Corsa di siepi dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma

TERZO PROGRAMMA

- SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA
15,30 Piccola antologia musicale
Due quartetti di Gioacchino Rossini
Quartetto in si bemolle maggiore n. 4 per flauto, clarinetto, fagotto e corno
Quartetto in re maggiore n. 5 per flauto, clarinetto, fagotto e corno
Esecutori: Severino Gazzelloni, flauto; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Domenico Ceccarossi, corno
18 - La cultura del dopoguerra in Inghilterra
a cura di Arturo Loria
Situazione degli studi sociali e storici. Archeologia e arti figurative
16,55 Dal clavicembalo al pianoforte, a cura di Luigi Ronzi
Robert Schumann
Fantasia in do maggiore op. 17 - Pianista Walter Gieseking
Studi sinfonici op. 13 - Pianista Alexander Brailowsky
17,50-18 Parla il programmatista
19,30 Problemi civili
Le costruzioni stradali
G. Canestrini: «Il traffico stradale in rapporto ai mezzi di trasporto»
19,45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
20,5 Concerti di ogni sera
G. F. Haendel: Sonata in do minore per flauto, violino, violoncello e arpa
A. Roussel: Serenata op. 30 - F. Schmitt: Suite en rocamboles op. 84
Esecuzione del «Quintetto Jamet» di Parigi
Pierre Jamet, organo; Gaston Crunelle, flauto; René Bas, violino; Georges Blaupain, viola; Robert Krabansky, violoncello
Registrazione effettuata il 29-11-1953 dal Teatro «La Pergola» di Firenze
21 - TURANDOT
Opera in due atti dalla libbra di Carlo Gozzi
Traduzione lirica di Oriana Previtali - Musica di Ferruccio Busoni
Altoum Antonio Cassinelli La regina madre Angela Morelli
Turandot Magda Loxia Truffaldino Mario Corini
Adelma Fernanda Codoni Pantalone Franco Calabrese
Kalaf Amedeo Berdini Tartaglia Ettore Lolini
Barak Albino Gaggi Una voce Giuliana Angeloni Calabria
Direttore Fernando Previtali - Istruttore del coro Nino Antonellini
Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana
Nell'intervallo
(21,55 circa) L'osservatore dello spettacolo, diretto da C. E. Gaddi
Rassegna di spettacoli vari, a cura di Alfredo Panicucci
22,40 MASCHERE ITALIANE
a cura di Anton Giulio Bragaglia e Gian Domenico Giagni
Brighella
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Nino Meloni

- 19 - Le canterete domani (Ricordi)
19,30 Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano Bruno Rosettani, Pio Sandona e Narciso Parigi
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodonti)
Trasmissioni locali
20 Segnale orario - Radiosera
20,30 La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori
Carrellato su Hollywood - Varietà cinematografica presentata da Guido Notari e realizzata da Gianni Giannantonio - Partecipano alla trasmissione: Grella Garbo, Charles Boyer, Deborah Kerr, Billy Eckstine e le orchestre M.G.M. dirette da Miklos Rozsa e Johnny Green (Bhacca)
21 - Luciano Sangiorni al pianoforte
21,15 Una cartolina da Parigi (Roger & Gallet)
21,30 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva
22 - L'ARLECCHINO
Teatro a scacchi a cura di Romildo Craveri
«Le malizie di Teinotte»
Arlecchino da «L'ammato immaginario» di Molière
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi
23 - Canzoni presentate al III Festival di San Remo 1953
Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli
23,30-24 Dal «Nirasetta Club» di Roma - I sette in Armonia diretti da Giovanni De Martini

Dalle ore 6,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notizie trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 67,7 94,6 pari a M. 105

Trasmissioni locali

9,45 Per gli agricoltori sardi (Cagliari)

11 Programma altoatesino. Lettera di spargimento in lingua tedesca del Vangelo - Trasmissione in lingua tedesca per gli agricoltori. Zuhersolde Rudolf Hechensteiner - Operettenspektakel (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

12,15 Giornale radio in lingua tedesca. Rassegna programmi. Totto - «Sport am Sonntag» (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana. «Musiche a peltro» eseguite dal Complesso G. Sartori del Cral di Bressanone (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia. Calendario ciulinari. La famiglia giuliana - 13,50 Musica agreste. Verdi: «Aida». Rivelino: le foreste imballano - 14,10 Ventiquattrore di vita politica italiana e notiziario - 14,30 «L'informazione», rivista di Carpinieri e Faragone (Venezia 3)

14,30 «Quarter pass in Galleria» (Milano 1) - Ventiquattrore a Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II) - Sotto il Conero (Ancona 1) - La Caravella (Bari 2 - Brindisi)

Foggia - Lecce - Potenza - Taranto

Ehi, ch'hai scusa (Bohema 2) - «Belvedere alpino» (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento) - L'occupone (Firenze 2) - Il Campidoglio (Roma 2)

Gazzettino sardo - Previsioni del tempo - Prus collegas de a e sa murti di Cindro Mosterde - «O conte de Sculo Zeuggio», un atto di Eudio Del Maestro (Genova 2 - La Spezia - Savona)

«Succede a Napoli» (Napoli 2) - «Reggio Calabria Salerni»

«Co' poco se vive», un atto di Bruno De Cesco (Venezia 2)

19 Sette giorni in Sicilia (Palermo 3 - Catania 3)

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

20 «Sette giorni in Sicilia» (Palermo 3 - Catania 3)

Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

20,30 Programma altoatesino. Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca. Notiziario sportivo. «Glück und Zufall» - Hergast von F. W. Lurke - Spielhaltung von F. W. Brand - Panmusik (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

Autonome

TRIESTE

8 Calendario, bollettino meteorologico. Musica del mattino. 8,15 Segnale orario. Giornale radio 8,30 Servizio religioso evangelico. 8,45 Brava d'opera. 9,20 Arriva la banda. 9,40 Per gli agricoltori. 10 S. Messa da S. Giusto. 11,15 Musica per corrispondenza. 12 Selezione dai programmi della settimana (prima parte). 12,45 Cronache della radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,30 Selezione dai programmi

OROLOGI CUCÙ IMIUS



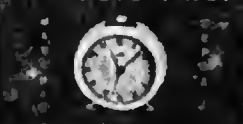
Questo MARCHIO, impresso su ogni movimento, Vi garantisce il vero orologio cucù della FORESTA NERA

Oltre 50 tipi

esistenti in modelli e colori

150 anni d'esperienza

SVEGLIE WALT



(con piedini di gomma)

Il gioiello della tecnica tedesca

In vendita presso le migliori orologerie e negozi autorizzati

Concessionario per l'Italia: G. ZANARDI - BOLZANO

mi della settimana (seconda parte) 14 Fuori l'Autore. 14,15 Teatro dei ragazzi: «La storia di Archiberto». 14,45 Motivi allegri. 15 Orchestra d'archi diretta da C. Savina. 15,30 Racconti italiani degli ultimi 50 anni: «La fuga del leone» di G. B. Angioletti. 15,30 Rinfocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio

17 Orchestra diretta da A. Fragna. 17,30 Dal Teatro Argentina in Roma: Concerto sinfonico diretto da Emilio Tiri. (Progr. Nazionale). Nell'intervallo: Notizie sportive. 19,30 Ritmi di successo. 19,45 Notizie sportive. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Notiziario sportivo locale. 20,35 Carrellate su Hollywood. 21 Luciano Sangiorgi al piano forte. 21,15 Una cartolina da Parigi. 21,30 Domenica sport. 22 Concerto del pianista Andrzej Wasiurki. 22,35 Cose di casa nostra, al microfono Anita P. Toni. 22,45 Orchestra sinfonica diretta da G. Cergoli. 23,15 Segnale orario. Giornale radio. 23,30-24 Musica da ballo.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19,40 Dischi. 20 Trasmissione in duplex Algeri Tunisi. 20,45 Musica leggera. 20,55 Notiziario. 21,45 Programma giallo. 22,45 Racconti indigesti. 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

19,30 Pamatempo musicale. 19,40 Risposta a tutti. 19,55 Notiziario per il giorno. 20,15 Canzone porta-fortuna. 20,20 La mia casa e la sua famiglia. 20,35 Libro umoristico. 20,46 Cronache da festeggia. 20,53 Mezzanotte a Fiesse Piccola. 21 Grande rivista. 21,35 Radio «L'Espresso». 21,53 Fiammista Rinaldo Altes. 22 Canzoni francesi. 22,10 Viaggio musicale in Svezia. 22,35 Music-hall. 23-2 Concerto.

BELGIO

PROGRAMMA FIANNINGO

18 Musica da camera interpretata dalla violinista Brigitte de Beauland e dal pianista Charlie Lihmann. 19,30 Fuga di stile. 21,30 Musica da camera. 22,15 Dischi richiesti. 23,5-24 Musica da ballo.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

17,45 Concerto diretto da Jean Martinelli (solisti pianisti Magda Tagliaferri, Gluck: Ifigenia in Aulide, autore: Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra; Mendelssohn: Sogno di una notte d'estate, Chopin: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra; Berlioz: a) Minuetto dei folletti, valzer delle sfilate; b) Marcia ungherese, da «La damnazione di Faust». 19,30 Ravel: Tsiganes, miscela da concerto. 19,40 Notiziario. 20 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bennequin, con la partecipazione della pianista Eliane Hildebrand e del cantante Bernard Miny. 20,30 Passaggiare teatrali: Le «Grand Opéra». 21,25 Musica da camera. Paray: Variazioni per pianoforte; Gaultier Stanz, Pierre Samala per violino e pianoforte. 22,20 «La scuola del buffone», dramma lirico di Michel Gibellini. 23,51 0,05 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19 Gazzettino del Teatro francese. 19,20 Minuetto di tutti i paesi. 20 Notiziario. 20,30 Domenica di gala. 21,30 Autorine. 22,25 Musica leggera. 22,40 Il meteo e lo spettacolo. 23,20-23,30 Melodie e ritmi.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,12 Dimmi amore, giurati. 19,38 La canzone portofantina. 19,48 La mia casa e la sua famiglia. 20 Confessione. 20,15 Grande rivista. 20,45 Dischi richiesti. 21,45 Ring Circus. 22 Notiziario. 22,05 L'arte e la musica. 22,15 Heré Les. 22,30-23,30 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,15 Concerto diretto da Sir Bernard Haitink. Beethoven: Egmont, ouverture; Bridge: There is a willow grove aslant a brook, (aggiornato per orchestra); Ravel: Ma mère l'Oye, suite; Mahler: Sinfonia n. 1 in re. 20,45 Rievocazione del giorno. 21,30 «Nicholas Nickleby», di Charles Dickens; adattamento di Charles Laughton; terzo episodio. 22 Notiziario. 22,15 La Traviata, opera di Verdi, diretta da Leo Warner. 23,30 Un po' di poesia. 23,52 Portofino. 24-0,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,30 «Vita con i Lyons», di Darius Gluck e Harding. 20 Notiziario. 20,30 «Il gatto a 9 vite», commedia di Gino Crespi. 21,30 Canzoni neri. 22 Concerto di musica varia diretto da Tom Jankovic. Soprano: Sylvia Gert; baritone: Alfred Brail. 23 Notiziario. 23,15 Segnali al pianoforte. 23,30 Canzoni neri. 23,45 Organico. 23,50 Marchesini. 0,15 Dischi. 0,55 1 Notiziario.

ONDE CORTE

6,15 Musica da concerto. 8,30 Musica da ballo. 9 Rassegna musicale. 13 Varie. 14,15 Musica popolare. 15,15 Concerto diretto da Ian Wigby (solisti: rimbombellista Anthony Phil). Raiti-Stra: Concerto per violoncello n. 1 in la minore; Mendelssohn: Ruy Blas, ouverture; Mahler: Sinfonia n. 3 in do. 17,45 Servizio radio. 18,30 Rievocazione. 19,30 Musica da ballo. 20,15 Poesia e musica per tutta la famiglia. 21,30 Canzoni neri. 22 Musica di Mendelssohn. 22,30 Rievocazione.

SVIZZERA

BERNMUNSTER

19 Notiziario. 19,30 Notiziario. Canzone. Date e presenze. 19,45 Cori. 20,45 «Il magliano di gomma», radioteatrali di Hugo Hartung. 21,15 In tema della sentimentalità, trasmissione musicale in forma di Piano. 22 Musica leggera. 22,15 Notiziario. 22,20 Vita romana di tutti i giorni. 22,40-23 Musica allegria per pianoforte.

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario. 9,45 Concerto di «Mendelssohn» di Puccini. 10,30 Marchetti. 11 Bruci: Concerto n. 1 in sol minore per violino e orchestra op. 24. 11,25



Solo un grande complesso di produzione agricola-industriale ci poteva fornire

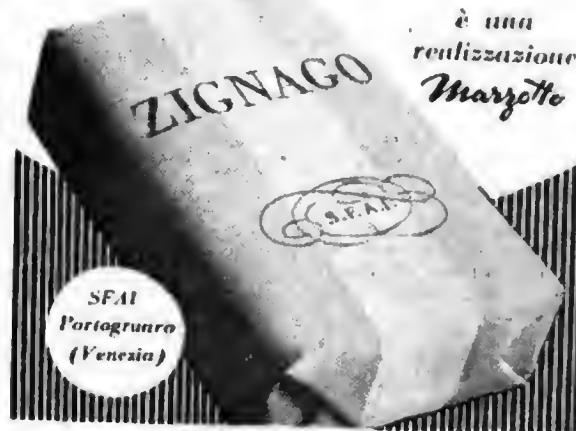
il sapone da toeletta

ZIGNAGO

di eccellenti qualità ad un prezzo di largo consumo

il buon sapone italiano profumato, elegante, salutare per tutti e per tutti i giorni

è una realizzazione Marzotto



L'esecuzione musicale della telegrafia del popolo: Wolfgang Amadeo Mozart. 12 Scenari: Carnevale degli artisti coreografi; Belmondo. Allegro, del «Carnevale di Venezia»; Belmondo: Il Carnevale romano, op. 9, ouverture. 12,30 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio musicale. 13 A ruota libera... tutti impressionati di Facci e Ferrell. 13,30 Orchestreza musicale. 13,50 Il melodramma popolare. 14,20 Musica richiesta. 15 Dimmi. 15,15 Musica da camera. 16,15 Te desonate. 16,45 Complesso corale Anconese. 17,15 «Facciamo dischi», commedia in tre atti di V. Raimondo. 18,35 Pedrolle: Mascherate.

Notiziario. La maschera, ouverture. 19,15 Notiziario. 19,25 Parola di orchestra sinfonica. 20 «Tutti sbagliati», dramma giallo di Giuseppe Ciattini. 20,45 «La filanda magliara», immagini di Transilvania. Balletto in due parti di Edoardo Kozlov, diretto da Edoardo Kozlov. 22,45 Notiziario. 22,20 Giornale nuovo della domenica.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Fantasia di Collette Jean e Jean Turco. 19,40 Volete ascoltare con noi? 20 «La scuola della malinconia», di Richard Brinsley Sheridan. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Concerto di musica antica diretto da Hélène Tysen-Wallander.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginecologia, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

7.30 Domenica sport

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)

11 - La Radio per le Scuole
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare - «Chi è? Che cos'è? Chi l'ha detto?» Concorso di «quiz» a premio di Enzo Tortora - VIII. Che cos'è? L'angolo della melodia: Respighi: «Pini di Villa Borghese»

11.30 Concerto diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del pianista W. Backhaus - Parte prima

Durante: Secondo concerto per orchestra d'archi Beethoven. Secondo concerto in si bemolle op. 19 per pianoforte e orchestra.

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli. Registrazione effettuata il 3-2-1953 dal Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli.

12.15 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 FUORI L'AUTORE
Carillon (Manetti e Roberts)

13.30 Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - L'ultimo Borsari di Milano - Medie del cambi

14.15-14.30 Mostre d'arte a Firenze, di Renzo Federici - Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo

Trasmissioni locali

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 Musica folkloristica

17 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Cantano Tino Valladi, Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini e Tina Altieri

17.30 La voce di Londra
Voci attraverso la barriera

18 - Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti
Soprano Luigia Vincenti - Pianiste Loredana Franceschini e Maria Candeloro

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
Bruno Finzi: «I recenti sviluppi della teoria della relatività»

18.45 Canzoni presentate al III Festival di San Remo 1953
Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli

19.15 Prospettive economiche per gli uomini d'affari, a cura di Ferdinando di Fenizio

19.30 L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed

arte - Direttore G. B. Angiolini - Redattori: Adriano Sennì e Leona Piccioni

20 - Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelenfata)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - «Quello che dicono gli altri» - Radiosport

21 - La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

CONCERTO VOCALE STRUMENTALE

diretto da MARIO FIGHERA, organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi con la partecipazione del soprano Renata Tebaldi e del tenore Miro Picchi

Hellni: Norma, sinfonia; Beethoven: Fidelio, «Ciel che oscurita»; Puccini: Turandot, «Signore ascolta»; Wagner: Lohengrin, «Da voi lontano»; Verdi: a) La forza del destino, «Pace, mio Dio», b) La traviata, Preludio atto IV; Zandonai: I cavalieri di Ekebù, «Fra la chiesetta triste»; Rossini: Guglielmo Tell, «Selya opaca»; Giordano: Andrea Chénier, «Si, sul soldato»; Mascagni: Lodoletta, «Flanunen perdonami»; Wagner: Walkiria, Cavalcata delle Walkirie
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

22.15 Lettere da casa altrui

22.30 RIFLETTORE

Parata di navi e stelle del varietà a cura di Geo Magazzù con il Trio Carosone, Marlene Dietrich e Miguelito Valdes

23 - Musica da camera

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali

9 - Tutti i giorni

Alimentaco di Riccardo Morbelli

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Alleanza di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali

13 - Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Cantano Bruno Rossini, Flo Sandon's e Narciso Parigi
Testoni - Panzeri - Casamassina: Un'altra no; De Santis-Ferrari: Questo mal d'amore; Nisa-Olivieri: Marinarella; Leon-Distabene: Che cos'è; Valdes-Poletto: Almenza; Costa-Innocenzi: Il pater delle dattilografe; Biri-Mascheroni: Non cambierà il mio amore; Ferruzzi: Nel Far West

13.30 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

13.45 Il romanzo d'appendice di Curson e il suo Trio, narrato da Simonetta e Zucconi

14 - Galleria del sorriso

Tacchino romano, di Mario Carotenuto (Simmenthal)

Che cos'è?

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Prime visioni

L'agorà della produzione cinematografica a cura di Franco Calderoli

14.45 Incontro con Arthur Smith e i suoi Craker Jacks

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15.15 CHICCHIRICHI

Varietà musicale di Falconi Frattini, Neili, Simonetta e Zucconi - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Compagnia di

rivista di Milano della Radio Italiana - Regia di Renzo Tarabusi

16.15 Il professor Aurelio e le avventure della scienza: Le navi atomiche

16.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta

Cantano Mimì Ferreri, Antonio Basurto e Pina Lannara

Galdieri-Frustaci: Ce stava 'na neta; De Gregorio-Rondine: Maricina; Mario-Martuscelli: 'O fuoco 'e Napule; Hoyan-Bongiovanni: Lacreme nappulane; Bonagura Rendine: Jamme; Perlamucci: Mori, Cierro Cambi; Perlamucci: 'a 'e 1953; Parente-Buonafede: 'A meglia serenata; Manlio Barzaza: Peccato confessato; Grassano-Messina-Affiori: 'O pazzanellu

17 - Programma per i ragazzi
«La filastrocca di Fick e Flock»
Testo e regia di Alberto Casella

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Concerto in miniatura
Pianista Walter Gieseking
Debussy: Suite bergamasque: a) Prélude, b) Menuet, c) Clair de lune, d) Passepied

Trasmissioni locali

18.45 Paleoscenico girevole
Danny Kaye - Spike Jones

19 - Romanzo sceneggiato
LORENZO BENONI

Pagine della vita di un italiano di Giovanni Ruffini - Adattamento di Franco De Lucchi - Alleanza di Vittorio Brignole - Prima puntata

Trasmissioni locali

19.30 Melodie care
Cineola: Vola colomba; Porter: Night and day; Niberti: L'ultima bar; Marchetti: Un'ora sola ti vorrei; De Palma: Ho perduto l'amore; Evans: Unless
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

Paleoscenico del Secondo Programma

IL CARDINALE
LAMBERTINI

Quattro atti di ALFREDO TESTONI - Protagonista Annibale Ninci - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Pietro Mausserano Tarllico (G. Crippa e C.)

22.30 Sulla buona strada
Angelo di Liguria

22.45 Corrado Lojaceo presenta le canzoni della flaba musicale - Atanasio canello, venesio

23 - Siparietto

23.15 Dalla «Biblioteca del Valle» di Roma - Complesso Franco Zulli

23.45-24 Il tagliacarte

TERZO PROGRAMMA

19.30 L'Indicatore economico

19.45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera

L. Boccherini (rev. Cambrelli): Quinto quintetto in sol maggiore op. 60
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana
diretta da Antonio Pedrotti

F. Poulenc: Sinfonietta per orchestra
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
diretta da Ettore Gracis

21 - La cultura del dopoguerra in Inghilterra
a cura di Arturo Loria - La musica, il teatro, la letteratura

22 - I concerti di Mozart
Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K 482
Solista Tito Aprea

Concerto in re maggiore per violino e orchestra K. 211
Solista Riccardo Brendola
Direttore Franco Caracciolo
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli

22.55 Può l'economia italiana dar lavoro a tutti?
Bruno Rossi-Ragazzi: «Maggiore produttività, maggiore occupazione»

Dalle ore 0,05 alle ore 4,30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notizie trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 640 metri a m. 300

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Marin Costa

6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varsi

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8.15 circa)

8.45-9 «Fede e avventure», trasmissione per l'assistenza sociale

11 - La Radio per le Scuole - Trasmissione per la I e II classe elementari - «I giardini del mare», racconto sceneggiato di Guglielmo Valle

11.15 Melodie e romanzi

11.45 Musica da camera

12.15 Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietti)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 FUORI L'AUTORE
Carillon (Manetti e Roberts)

13.30 Album musicale:
Gould: Billi Billy; Caprice-Rossini
Addio vetturino; D'Esposito: Anna e core; Vivanco: High Andes; Gade: Jentousy; Vaccaro: Balcone senza luce; Horner: Caprice
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - Listino Borse di Milano - Medie dei cambi

14.15 14.30 Arti plastiche e figurative, a cura di Raffaele De Grada - Cronache del teatro lirico, di Carlo Gatti
Trasmissioni locali

16 - Previsioni del tempo per i paesi - Finestra sul mondo

16.30 Orchestra Scottish Variety della B.B.C. diretta da Guy Daines
Canta Janette Scialders

17 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Antonio Basusto, Vito Valeri e Domenico Attanasio
Emilio-Barile: Amico d'o passato; Canetti-Chiarelli: Avvitabile; Suptro e chitarra; Giappe-Ozorio: Amore passionale; De Filippo-Campanino: Notte d'o core; Manca-Quintavalle: O cardillo; Letico-De Curtis: Nun sta moje; Calliano-Cannio: Carmela mia; Manca-Muratori: Addio Sante Lucia; Trusiano-Rendone: Core professore

17.30 Ai vostri ordini
Risposte da «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

18 - Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicolli
Cantano Luciano Bonfiglioli, Emma Joli, Vittorio Tognarelli ed Eleonora Carli
Leutwiller: Happy time; Flibiolo-Nicelli: Partita a tutti; Dunk-Zmigrad: In Santa Monica; Pinchi-Rizza: Serenata di tutti i tempi; Giraud: Segni perduti; Desal-Gast: La solita sur l'orizon; Pema-Oliviero: Le canzoni; Richardson: Fuori binario

18.30 Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità

18.45 Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli

19.45 La voce dei lavoratori

20 - Musica leggera
Armstrong: Hurly burly; Viganò-Ciocca: Venezia bella; Culetta Festa di giorni; Vivanco: Chant of the chosen Maidens; Marland Danza massiccia del sud
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kefemata)
Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

L'ABITO VERDE

Commedia in quattro atti di DE FLERS e DE CAILLAVET
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con Carlo Romano

Il conte Uberto
di Latour-Latour, Carlo Romano
Il Duca di Maulevrier
Angelo Chabrese

Parmeline Franco Scandura
Il signor Durand Italo Pirani
Il Barone B. nin Giotto Tempestini
Pinchet Gina Pestelli

Il Visconte di San Gobain
Edoardo Tomaso
Laura Dario Dolci

La Duchessa di Maulevrier
Nella Bonora

Brigida Touchard
Maria Teresa Ripore

La signora Janvray Lia Curi
La Contessa di Jangeau

Maria Fabbri
La Viscontessa di Saint Grabin
Giovanna Galletti

Regia di Guglielmo Morandi

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da balli

0.50-1 Ultime notizie - Buonanotte

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 - Tutti i giorni
Almanacco di Riccardo Morbelli

10-11 Casa serena
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tobi Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Nilla Pizzi, Gino Latilla, Carla Boni e Achille Togliani

Nika-Spinelli: L'ultimo pirotto; Bertini-D'Arena: Bocca di rosa; Ivan Chichilov: C'est la vie; Terenzi-Panzeri-Cappola: Lunarella; Redi: Malaserra; Kern: Old man river; D'Anzi: L'Italia è un paradiso; Ortuso: Sommer bouce (Vicks VapoRub)

13.30 Giornale radio
Ascoltate questa sera...

13.45 Ritratto di Dino Olivieri
Orchestra diretta da Carlo Scavina

14 - Galleria del sorriso
Facciamo romano di Mario Caporin
(Simmenthal)

Musica leggera
Da Rovere-Valleroni: La fiaba di tutti; Cavallere-Trenet: L'âme des poètes; Meneghini-Del Pino: Come a Postillipo; Testoni-Bertolazzi: Piccina, piccina, piccina; Vallini: Il vento sa cantare
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Glenn Miller e la sua orchestra

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15.15 Album di celebrità
ARTURO BENEDETTI MICHELANGELO

15.30 Vedete al microfono
LES TROIS GARÇONS DE LA RUE

15.45 Piccola storia di grandi cose
«Il bottone», di Magda Di Cristoforo

16 - Parata d'orchestra
Ralph Norman - Beppe Moietta

16.30 Il mese di turno
Febbraio o del carnevale, divagazioni di Clara Falcone

17 - Programma per i ragazzi
Il giro del mondo con Arnaldo Fraccaroli
Regia di Enzo Conzatti

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Selezione sorridente
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Il top di discolera

19 - Terza pagina
a cura di Massimo Alvaro e Ghigo De Chaz

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19.30 Enzo Ceragioli e il suo complesso
Cantano Corrado Lojcono, Alma Reila, Nino Naldi e Vera Velli
Colombi-Vidale: I tuoi capelli; Testoni-Paltrinieri: Indimenticabile; Frauchini-Estril: Budda... Budda...; Soprani-Bartlett: Un nome e una capanna; Mari-Lops: Ay, mi alma!; Testoni-Alvaro: Olivia
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

Invito alla canzone
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Armando Trovajoli e Armando Fragna (Alberti)

21.30 NORD-SUD
Radiovisione 1951

23 - Siparietto

23.15 Dalla «Tabernetta Samperi» di Bologna - Antonio Marcellini e il suo complesso

23.45 Armando Orchestra e la sua orchestra

24 - Dal «Dancing Giardino d'Italia» di Genova - Armando Milanese e la sua orchestra

0.30-1 Dall'Accademia Danze Gay a di Torino - Orchestra diretta da Dino Panichi

TERZO PROGRAMMA

19.30 L'Indicatore economico

19.45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera
L. van Beethoven: Sonata in la maggiore n. 3 op. 69 per violoncello e pianoforte
Allegro ma non tanto - Scherzo, allegro molto Adagio cantabile - Allegro vivace
Esecutori: Fulvio Renzulli, violoncello; Nunzio Renzulli, pianoforte
R. Wagner: Cinque canti per Matilde Wesendonk
L'angelo - Fermati - Nella sera - Dolori - Segni
Esecutori: Kirsten Flagstad, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

21 - MASCHERE ITALIANE
a cura di Anlon Giulio Bragaglia e Gian Domenico Giagni
Il Capitano
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Nino Meloni

21.45 Le opere di Mendelssohn
a cura di Alberto Mantelli
Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64
Allegro molto appassionato - Andante - Allegro non troppo, allegro molto vivace
Solista Jascha Heifetz
«Royal Philharmonic Orchestra» diretta da Thomas Beecham
Concerto in re minore per pianoforte e orchestra op. 40 n. 2
Allegro appassionato - Adagio (Molto sostenuto) - Finale (Presto scherzando)
Solista F. Wuehrer
Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt

22.40 Le novità librarie
I sonetti del Belli
a cura di Carlo Emilio Gadda

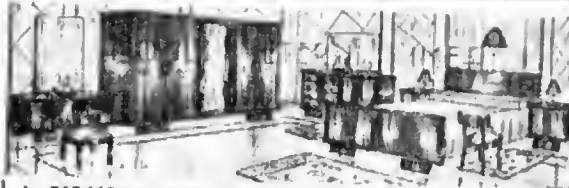
Dalle ore 1.05 alle ore 6.30 NOTTURNO DALL'ITALIA
Programmi musicali e notizie trasmesse dalla Stazione di Roma 2 su frequenze 645 metri e c. 200

Trasmissioni locali

- 7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bologna 2 - Bressanone - Merano)
- 8 Corriere dell'Abruzzo e delle Marche (Ancona 2 - Ancona - Ascoli Piceno - Pescara 2)
- 12,15 Cronache di Torino - La città di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)
- Cronache del mattino (Milano 1)
- 12,20 Chiamata marittima (Listino - Borsa valori di Venezia (L'Unità - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2))
- 12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Rissinger (Bologna 2 - Bressanone - Merano)
- Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Ponce MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2)
- Gazzettino toscano (Listino - Borsa valori di Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)
- Corriere della Liguria (Listino - Borsa valori di Genova 2 - La Spezia - Savona)
- Gazzettino di Roma (Roma 2)
- 12,40 Voci del Salento (Bari 2 - Brindisi - Lecce - Polignano - Taranto)
- 12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bologna 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 12,50 Listino Borsa di Roma e medie dei cambi (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)
- Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Ponce MF II - Torino 2 - Torino MF II)
- Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2)
- 13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Calendario giuliano - Assistenza nazionale - Album dei ricordi 13,50 Musica sinfonica - Dvorak «La collina della foresta» (Danza nobile); Bloch: «Danza fiammista»; Brahms «Danza ungherese n. 5 in sol minore»; 14 Giornale radio 14,10-14,30 Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Musica nobilita (Venezia 3).
- 14,30 Notiziario regionale (Bologna 1)
- Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Forlì - Lecce - Potenza - Taranto)

- Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)
- Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa di Napoli (Napoli 1 - Caserta - Catanzaro - Messina)
- Gazzettino della Sicilia e Listino Borsa (Palermo 1 - Catania 1 - Caltanissetta)
- 14,45 Giornale radio in lingua tedesca (Bologna 1)
- 14,50 Notiziario siciliano (Messina)
- 14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
- 15 Notizie di Napoli (Napoli 1)
- 15,55 Chiamata marittima (Genova 1 - Napoli 1)
- 18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Volkstanz - Rundschau der Woche - Tanzmusik - Giornale radio - Notiziario regionale in lingua tedesca (Bologna 2 - Bressanone - Merano)
- 19 Gazzettino della Sicilia (Palermo 2 - Catania 3)
- 19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bologna 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta)
- Album musicale e Gazzettino sardo Previsioni del tempo (Cagliari)
- 22,20 Prestigio del teatro - «Jupiter Capote» 22,50 Il mondo e la Francia 23,20 L'archivio d'oro, poema sinfonico, opera 100 23,45-24 Notiziario

CLASSICI DELLA DURATA



L. 217.000. Consegna ovunque gratuita - anche a rate - CHIEDETE oggi stesso, unendo L. 60 e indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo. Il nuovo catalogo illustrato R 7 alla MOBILETERRI IMEA Sede Carrara Filiale: SPEZIA Via Magenta 39 r

MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

LIQUORE STREGA

digestivo, delizioso

Ascoltate questo vero sui Securus Programmato alle ore 20,30
INVITO ALLA CANZONE
programmata organizzato per la Società STREGA ALBERTI - BENEVENTO



DIFENDETE LE MANI dall'opera corrosiva delle mani domestiche
DIFENDETE IL VISO dai raggi del freddo e del vento
DIFENDETE la vostra bellezza con la crema

Diadermina

LABORATORI C. & G. BONETTI - MILANO

21,15 L'Amor 22 Musica di Min 22,15 Musica leggera 22,45 L'Unità vari.

SVIZZERA BEROMÜNSTER

19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Orchestra da camera di Basilea. 21,15 Una visita alle industrie svizzere. 21,30 In studio. 21,45 «Filosofia per tutti» per il 75° anniversario di Paul Hölzlin. 22,15 Notiziario. 22,20-23 Per gli amici del jazz.

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario. 18 Tattico melodico. 11,30 Pianoforte Concerto. 11,45 L'Unità e canzoni italiane in esilio dal segretario di Stato Raymond. 12 pianoforte. 12,15 L'Unità. 12,30 Notiziario. 12,40

Vagabondaggio musicale. 13,30 Don a cuneo. 13,30-14 Musica leggera moderna. 17,30 Concerto e musica. 18 Musica orchestrale. 18,30 Il gioco delle date. 18,55 Gray. Carnevale di gioia. 19,15 Notiziario. 19,30 Cocktail melodico. 20 «Le canzoni d'oro», radiocorona di Ferrar. 20,30 Radu. 22 «I miei ricordi». 22,15 Notiziario. 22,20 Quintetto Fernand. 22,55-23 Musica pop.

SOTTESI

19,15 Notiziario. 19,25 La spezzola del tempo. 19,45 Debutto: La dantesca. 20,15 L'Unità. 20,30 Colloquio con Jean de la Varenne. 20,10 Fantasia di Robert Mares. 20,30 «L'amore troppo», commedia in tre atti di Jean Guiton. 22,30 Notiziario. 22,35 Il corriere dei cuori. 22,45-23 Notiziario e serena.

Autonomie

TRIESTE

7,15 L'Unità, bollettino meteorologico. 7,18 Musica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45-8,30 Musica del mattino. 11 La Roda per le Scuole. 11,15 Melodie e romanzi. 11,45 Musica da camera. 12,15 Graciosa diretta da P. Ferrar. 12,54 Ozi alla radio. 13 Notiziario orario. Giornale radio. 13,25 Un po' di musica a colazione. 14 Fatti l'Autore. 14,15 Terza pagina. 14,25 Cantanti

Jean Bretoniere e il suo Fasano. 14,45 «Arti plastiche e figurative» di R. De Grada. Cronache del teatro lirico, a cura di C. Gatti. 15 Listino Borsa e Rassegna della stampa britannica. 17,30 La famiglia Parker vince l'Unità. 17,35 Programma della BBC. 18,05 T-danzante. 19 La voce dell'America e Rassegna della stampa americana. 19,25 Musica leggera. 19,50 Sport. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,30 «Carnaval» su sta l'Unità via, dai ricordi della vecchia Trieste, a cura di U. Anselmi e C. Nollani. 21,30 Ra dovoleggio. 19,53. 23 Dany Kaye. 23,15 Segnale orario. Giornale radio. 23,30-24 Musica da ballo.

Estere

ALGERIA ALGERI

19 Programma culturale. 19,30 Notiziario. 19,40 Varità. 20,5 Belle giorni del mondo. 20,15 Il piccolo Larousse degli insuperabili. 20,55 Notiziario. 21,15 Varità. 21,45 «Blasera a Samarcanda», tre atti di Jacques Ival. 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

19,30 Culture parlez. 19,42 T-danzante a Bieres Aires. 19,55 Notiziario per stranieri. 20,15 Concerto. 20,30 Fede anniversario. 20,55 Cantanti. 20,47 (monumenti da festeggiare. 21 No assegnato. 21,15 «L'Unità» di Simone. 21,15 «L'Unità» di C. Nollani. 21,30 C'era fra noi la musica. 21,41 Club dei fumatori. 21,55 «Siete invitati». 22,35 Musica. 23,15 C'era fra noi la musica. 23,30-24 Concerto.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

19,40 Dieck. 20 Concerto diretto da George Belbin. 20,55 Cantanti popolari belgici. 21,15 Musica sinfonica. 22,15-23 Musica varia.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Chopin: a) Preludi (dal n. 3 al n. 14); b) Scherzo n. 3 in do diesi minore; c) Rondò per due pianoforti op. 73. 19,30 Notiziario. 20 Musica da camera. Mozart: Adagio e fuga; Sestetto. Per un vago desì; Mendelssohn: Capriccio per pianoforte e orchestra d'archi. 21,50 «La poesia in Francia nel XVI secolo» di Gustave Cohen, professore onorario

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,20 Il mondo e la musica. 20 Panoramica di musica. 20,30 Concerto solista. 21 «Ritorno alla Grecia», seraghe. 22 Notiziario. 22,30 Rikola. 23 Notiziario. 23,30 Concerto del baritone Philip Hooton; al pianoforte Clifford Hooton. 23,45 Notiziario. 24-0,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,15 Per i giovani. 19,46 «La famiglia Archer» di Webb e Shaw. 20 Notiziario. 20,30 «Horti e Horti» di C. S. Fecover; adattamento di Paul Hooton. 21 Panoramica di stelle. 22 Musica operistica. 23 Notiziario. 23,20 Compagnie «Kenny Baker's» di C. S. Fecover. 23,45 «La musica di David Stephen». 24 Orchestra. 24,05-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,15 Musica da ballo. 6,15 Musica di Mendelssohn. 6,30 Beethoven: Sonata per violino in sol. 7,30 Musica da concerto. 8,30 Orchestra leggera di Londra diretta da Michael Klein. 9,15 Pianista Richard Farrell. Brahms: Intermezzo in mi, op. 116, n. 4; Chopin: Scherzo in do diesi minore, op. 39. 13 Jazz londinese. 14,15 Elvord. 15,15 Concerto diretto da Robert Strauss. Mendelssohn: Fuglio e straniero, ussente. Dvorak: Sinfonia n. 1 in re. 17,30 Concerto diretto da Michael Klein. 18,30 Varità. 19,30 «The Golden Pheasant», commedia di J. B. Priestley. Adattamento radiofonico di Patrick Campbell.



di persone d'ambo i sessi Vi asservono e Vi criticano!...

Per questo dovete curare la vostra persona e, in particolare, la vostra capigliatura primo elemento di eleganza, distinzione e successo. L'uso giornaliero della BRILLANTINA LINETTI, o borse di chi essenziali, rendano in breve la vostra capigliatura più forte, ondulata e splendente.



BRILLANTINA LINETTI

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta
- 6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento (7.50)
- 8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8.15 circa)
- 11 - La Radio per le Scuole
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare - «Visita a L'Aquila», programma organizzato in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di L'Aquila
- 11.30 Cani dell'America Latina
- 11.45 Musica sinfonica
- 12.15 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Trasmissioni locali
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13.15 FUORI L'AUTORE
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.30 Album musicale
Chaminade: Zingara; D'Ambrosio: Un'ora; Oliver: Prelude to the stars; Ranzato: Tappa nel deserto; Rimski Korsakow: Canto indù; De Sylva: When day is done
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 Giornale radio - L'ultimo Borsa di Milano - Medie del cambio
- 14.15-14.30 Chi e di scena?, cronache del teatro, di Silvio d'Amico
Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
Trasmissioni locali
- 16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo
- 16.30 Curiosando in discoteca
Stamitz: Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 4 n. 6; a) Allegro maestoso, b) Adagio, c) Minuetto, d) Presto; Pfitzner: Cenerentola di Hellthron, ouverture
- 17 - Canzoni italiane
- 17.30 Parigi vi parla
- 18 - Orchestra diretta da Cesare Gallino
- 18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi
Sir Harold Spencer Jones: «La continua creazione della materia»
- 18.45 Congiure celebri
La congiura dei Pazzi, a cura di Alessandro Cutolo - Adattamento di Beppe Costa - Regia di Eugenio Salinasolia
- 19.15 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Caritane Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliatti
Testoni-Fancelli: Non così; Stan-Jones: I cavalieri del cielo; Coll: Tramonto; Bracci-Villa: Bella come te; Minoretto-Toni: Notte romana; Giordano-Roman: El sogno romba; Pinchi-Glanzberg: Padma padma; Grey: Una collana di perle

- 19.45 Fatti e problemi del giorno
- 20 - Musica leggera
Masetti: Vendemmiere; Saint Saens: Il cigno; Rubinstein: Romanza; Ippolitow: Corto del Sardo, dalla «Suite Caucasica»
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kelmata)
Trasmissioni locali
- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 - La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori
- FAUST**
Opera in quattro atti di J. Barbier e M. Carré - Musica di CHARLES GOUNOD
Il dottore Faust Giacinto Prandelli
Margherita Elena Rizzieri
Mefistofele Nicola Rossi Lemeni
Valentino Enzo Macchietti
Siebel Vera Presti
Mario Clara Better
Wagner Enzo Tillo
Direttore Gianandrea Gavazzeni
Maestro del coro Giuseppe Conca - Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma
Registrazione effettuata il 7-2-1953 dal Teatro dell'Opera di Roma
Negli intervalli: I. Lettere da casa, corrispondenze da città e paesi d'Italia; II. Oggi al Parlamento - Giornale radio
Dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte

- 7.30-8.30 Trasmissioni locali
- 9 - Tutti i giorni
Almanacco di Riccardo Morbelli
- 10-11 Casa serena
Giornale di vita femminile, a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angeletti
- 12.15 Trasmissioni locali
- 13 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Cantano Natalino Otto, i Radio Boys ed Elena Beltrami
Bri-Ferrari: Quel pezzetto di chiffon; Nisa-Ravasini: Pregho Alcega; Bertini-Savina: Penombra; Fabor: Fatalità; Nisa-Trovajoli: Cin cin; Misselvia-René: Gioito; Mendes-Mariotti: Via col vento; Maghini: Blue Parrot
- 13.30 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra VIS diretta da Gino Corio (Cachet dr. Knapp)
- 14 - Galleria del sorriso
Taccuino romano, di Marco Carotenuto (Simmenthal)
Millirinci
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Mantovani e la sua orchestra
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali
- 15.15 Puntata d'orchestra
Ted Heath - Mario Consiglio

- 15.45 Musica per banda
Corpo musicale dell'Aeronautica diretta da A. Di Minello
- 16 - Le novelle del Secondo Programma
«Milirosa», di Lina Pietravalle
- 16.15 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli
- 16.45 Una voce per col
Iula De Palma
- 17 - Il giardino delle meraviglie
Colloqui settimanali di Giovanni Mosca con i ragazzi - Regia di Renzo Turabusi
- 17.30 Mani magiche
- 17.45 Canza Yves Montand
- 18 - Giornale radio
Canzoni del Golfo
- 18.30 Pagine celebri del giornalismo
Morte nel pomeriggio
Una pagina di Ernest Hemingway
Trasmissioni locali
- 18.45 Concerto in miniatura
Baritono Carlo Tagliabue
Panchielli: Gioconda, «O mio nemico»; Verdi: Don Carlos, «Per me giunto è il di supremo»; Franchetti: Cristoforo Colombo, Monologo
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da Mario Rossi
- 19 - Romanzo sceneggiato
LORENZO RENONI
Pagine della vita di un italiano - di Giovanni Ruffini - Adattamento di Franco De Lucchi - Allestimento di Vittorio Brignole - Seconda puntata
Trasmissioni locali
- 19.30 Danze di oggi e di ieri
Virecos: Arrabal; Rust: Notte siciliana; Cugat: Cued; Bettinelli: Sulle rive del Sebico; Carle: Twelfth street rag
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chirradanti)
- 20 Segnale orario - Radiosera

TERZO PROGRAMMA

- 19.30 L'Indicatore economico
- 19.45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 20.15 Concerti di ogni sera
F. Durante: Terzo concerto
Presto - Largo staccato, allegro moderato - Allegro - Allegro assai - Finale
L. van Beethoven: Quinto concerto in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra
Allegro - Adagio un poco mosso - Allegro
Pianista Wilhelm Backhaus
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
Registraz. effettuata il 3-2-1953 dal Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli
- 21 - IL GIOCOLIERE DELLA VERGINE
Mistero di Ronald Duncan
Traduzione di Giuliano Friz e Gianfilippo Carcano
Padre Marcello, abate Frate Gregorio, giardinere
Padre Sebastiano, poeta Renzo De Carmine
Padre Giustino, musicista Edoardo Toniolo
Frate Andrea, novizio Paolo Panelli
Capocoro del monaci Antonio Pierfederici
Regia di Alberto Casella (Replica)
- 21.35 LE MARTYRE DES SAINTS INNOCENTS
Testo di Charles Péguy - Musica di Henry Barraud
Oratorio in cinque parti per tenore, baritono, voce recitante, doppio coro, coro di bambini e orchestra
Solisti: Bernard De Pauw, tenore; Maurits Vercammen, baritono, Voce recitante Georges Génicot
Direttore Frans André
Maestri del coro: Aimé de Haene, Marcel Coursud, Jan van Bouwel
Orchestra sinfonica e coro della Radio Belgica
Cori di Bruges, della R.T.F. e I.N.R.
- 22.30 Il mercoledì delle Ceneri
di Thomas Stearns Eliot
Presentazione di G. B. Angioletti - Lettore Carlo D'Angelo

- IL PICCOLO NAVIGLIO**
Rivista di Silva e Terzoli, con divagazioni di Orlo Vergani - Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci (Vecchina)
- 21.15 PAUL TEMPLE, IL ROMANZIERE POLIZIOTTO
di Francis Durbridge - Quarto episodio: «Dove Temple fa un singolare incontro» - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto (Goltani)
- 22 - Tito Petralia presenta
«Questo è il paese del sole»
- 22.30 Scritturi in rosa
Documentario giornalistico di Pia Moretti
- 23 - Siparietto
- 23.15 Canzoni presentate al III Festival di San Remo 1953
Orchestra della canzone diretta da Angelini
- 23.45-24 Sogno d'amore

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musichette del mattino - Terzi al Parlamento (7.50)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8.15 circa)

8.45-9 Lavoro italiano nel mondo

11 - La Radio per le Scuole - Trasmissione per la I, II e III classe elementare - « Giochi ritmici », a cura di Teresa Lopera (IV trasmissione)

11.15 Musica per organo da teatro

11.30 Musica operistica

12.15 Orchestra d'archi diretta da Carlo Ravina

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 « Ascoltate questa sera... » - Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 FUORI L'AUTORE

Carillon (Manetti e Roberts)

13.30 Album musicale

Kern: L'ho detto ad ogni piccola stella; Fusco: Lasiate entrare il sole; Hayton-Venuti: Running rap; Vizzoli: Trieste mia; Viviani: Dance of the moon festival; Mascheroni-Rastelli: Stringimi al cuore; Mills-Ellington: Mood indigo. Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - Latino Borina di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - Novità di teatro, di Enzo Ferrieri

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 Canti di montagna

16.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini

17.15 Quarantennale - Silvio D'Amico: « Beati i poveri in spirito »

17.30 Vita musicale in America

18 - Orchestra diretta da Francesco Ferreri

Cantano Bruno R. settani, Narciso Parigi e Flo Sardon's. Cram-Vietti: Fontanella chiara; Soprani-Lenti: Fior di rosa; Fielda: Vado a Cuba; Ardo-Spina: Tamo l'amore; Nisa-Taccani: Zingheresca; De Ravera-Casini: Poker d'amore; Biri-Mascheroni: Non cambierà il mio amore; Donida-Fuoro

18.30 Il Contemporaneo bisettimanale di attualità

18.45 Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

19.15 Otto anni dopo - La corrente e l'argine

Documentario di Federico Pescello

19.45 L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali, a cura degli avvocati Antonio Guarino e Filippo Zamboni

20 - Musica leggera

Giò-Zemigrod: Andiamo a Cuba; Carrara-Lucacci-Russo: Valsey fra le nuvole; Luitazzi: Ma l'Italia è un'altra cosa; Sussalini-Starr: Di che mi vuoi bene; Gelmini: Sprazzi brasiliani

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kekemato)

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - La pesca dei naufraghi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.45 Orchestra diretta da Pippo Barzizza

22.15 VENT'ANNI

Concorso quindicinale per una conversazione radiofonica, riservato ai giovani

22.30 La lirica da camera italiana dell'800 - Settimo concerto

Soprano Renata Tebaldi - Pianista Giorgio Favaretto. Martucci: La canzone dei ricordi, poemetto lirico di R. E. Pagliara, per voce e pianoforte; a) No, svaniti non sono i sogni; b) Cantava il ruscello, c) Fior di ginestra, d) Su l'inar la navicella, e) Un leno inormorio, f) A l'folto bosco, g) No, svaniti non sono i sogni

Al termine: Musica leggera

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ullime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 - Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Morbelli

10 - Il libro della spesa

10.15-11 CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE, diretto da Mario Figliera, con la partecipazione del soprano Renata Tebaldi e del tenore Mirto Picchi - Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana. Replica dal Programma Nazionale

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta

Cantano Sergio Bruni, Antonio Basurto e Grazia Gresi. Argento-Quaranta: O viento; Giordano: A litoranea; Mangieri: Malinconia; Mallozzi-Matassa: Mieta l'a meglia; Bonfanti-Livraghi-De Simone: Luntano a te; Bonagura-Bonavolenti: Bella si tu vu sappe; Bonagura-Rendine: Jammo bello; Nisa-Panzuti: Abbracciamme; Doyrat-Ciaravolo: Mandulinata e marenne

13.30 Giornale radio - Ascoltate questa sera...

13.45 In giro per il mondo con i Radio Boys (Folqui)

14 - Galleria del sorriso

Taccuino romano, di Mario Caroleno (Simmenthal)

Melodie d'ogni tempo

Freire: Au au au; Giordano-Mauri: Canali; Delibes: Bonjour Suzon; Tozzi: Chilarata abruzzese; Piccinelli: Canzonina moresca

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Poltrona di prima fila - Panorama settimanale del teatro, di Ghigo De Chiara

14.45 I « Modernaires »

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico

- Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15.15 Angelini e otto strumenti

15.45 Romanzo del globo terrestre a cura di Ugo Maraldi: « I primi abitanti della terra »

16.15 Il discobolo

Attualità musicali di Vittorio Zivelli

16.45 Voci bianche di tutto il mondo - Scodia

Coro di Morrison di Swansea

17 - Il convegno dei ragazzi

17.30 BALLATE CON NOI - Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Terra sottovento! - Sbarchi musicali nei paesi del mondo

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Jazz - Panorama a cura di Leone Piccioni e Piero Morgan. Trasmissioni locali (ore 19)

19.15 Questa è democrazia, di Enzo Forcella

19.30 La rosa dei venti - Charlie: Il cantante di jodel; Ignolo: Palle di neve; Russ: Chiara di luna nel Brasile; Kesawhawaii: My yellow plinger lei; Rodgers: Fantasia, dalla rivista « The King and I » - Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

IL BIBILLO

Rivista di Brancacci e Verde - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Paolo Stappa e Sergio Tofano - Regia di Nino Meloni (Centro Documentazione Cinapa)

21.30 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Direttore Roberto Lupi. Mozart: Divertimento K 522 da 4 suonatori di villaggio; a) Allegro - Minuetto; b) Maestoso - Adagio cantabile - Presto; c) Finale: Vivaldi (rev. Ephraïm): Concerto in do maggiore per la solennità di San Lorenzo; a) Largo - Allegro; b) Largo cantabile; c) Allegro finale; Cimarosa: Giannina e Bernardino, sinfonia

Orchestra dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli (Perati)

22.15 LA GIRAFFA

22.45 Paprika

23 - Giro d'Italia con l'Autostop

23.15 Ritmi e canzoni con l'orchestra diretta da Armando Fragna

23.45-24 Quattro ruote e una canzone

TERZO PROGRAMMA

19.30 L'Indicatore economico

19.45 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera

Niewiadomski: Canti di Natale

F. Chopin: Desiderio di fanciulla - Tristezza

L. Paderewsky: Canto dello zampognaro

Esecutori: Wladyslaw Tufarj Zelazowska, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

F. Schubert: Wanderer fantasia

Allegro con fuoco - Adagio - Presto - Allegro

Pianista Rodolfo Caporali

21 - I libelli di Paolo Luigi Courlier

a cura di Giuseppe Raimondi

21.40 Gli scrittori e la musica

MALLARME

a cura di Luigi Magnani

22.10 IRLANDA GAELICA

Programma a cura di Clara Falcone

Storia e leggenda degli antichi celti secondo la tradizione religiosa, il costume guerresco e amoroso, dalle prime formulazioni anonime alla poesia del « Crepuscolo celtico »: Da Amergin a Thomas Moore e Yeats

Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana

Regia di Claudio Fino

Dalle ore 0,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi mensili e bollettari trasmessi dalla Stazione di Roma 3 su 12,5 040 pari a n. 200

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Letti al Parlamento (7.50)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (3.15 circa)

11 - **La Radio per le Scuole** - Trasmissione per la III, IV e V classe elementare - «Sotto a chi tocca!», programma di indovinelli a cura di Mario Padovini - Coro del mese: «Balletto di rifiniture», di Adriano Bianchi (III trasmissione)

11.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anzetta

12 - Musica da camera

12.15 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli
Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13.15 FUORI L'AUTORE

Carlini (Manelli e Roberts)

13.30 Album musicale

Abreu: Tico Tico; Falcocchior: Tutto è possibile; Ravasini-Morbelli: La muchacha dell'Ecuador; Mascheroni-Testoni: Con te ho vissuto una vita; Illeg: Matrimonio; Vivanco: Dance of the winds; Cyril Scott: Lotus Land
Negli intervalli comunicati commerciali

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Il libro della settimana - Cinque anni a Palazzo Chigi, di Carlo Sturza, a cura di Aldo Garosci

Trasmissioni locali

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 Dal Prater a Manhattan

17 - Panorama di canzoni

17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca

17.45 Concerto della pianista Marcelle Meyer

Bach: Toccata e fuga in sol minore; Ravel: Gaspard de la nuit, al Ondine, di Le Ghet, di Scarbi

18.15 Bollettino della neve diramato dall'ENIT

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi - Francesco Mei. Aspetti fondamentali della poesia e del romanzo in America

18.45 IL RIDOTTO

Tentro di oggi e di domani, a cura di Raffaele La Capria e Fabio Della Seta - Regia di Pietro Mascagnano Taricco

19.15 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

Caniano: Radio Boys, Natalino Otto e Elena Beltrami
Ramirez: La Malagueña; Testoni-

Dontida: Bice; Devilli-Kern: L'amore che voglio; Gross: Tenderly; De Santis-De Michelis: Il cavallino; Nisa-Ravasini: Preghiera; Biri-Giraud: Per un sì per un no; Miglardi: Variazioni cubane

19.45 La voce dei lavoratori

20 - Musica leggera

Herbert: Ghiribizzi d'autunno; Gambardella-Russo: Quando tramonta il sole; Harper: Negra consentida; Ignoto (trascr. Vivanco): Partenza; Berlin: Il piccolino
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kefemato)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiospori

21 - La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

Dall'Auditorium di Torino
Stagione sinfonica pubblica della Radio italiana

CONCERTO SINFONICO

diretto da HERBERT VON KARAJAN

Tippett: Un figlio del nostro tempo, oratorio in tre parti su testo di Tippett, per soli cori e orchestra - Solisti: Elisabeth Schwaizkopf, soprano; Elsa Cavetti, mezzosoprano; Nicolai Gedda, tenore; Mario Petri, basso - Istruttore del coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio italiana

Nell'intervallo: L'Almanacco degli Italiani - Arturo Carlo Jemolo

23.15 Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19.30

L'Indicatore economico

19.45

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15

Concerto di ogni sera

J. S. Bach: Sonata in do maggiore n. 3 per violino solo
Adagio - Fuga - Largo - Allegro assai
Violinista Adolf Busch
Beethoven-Liszt: Fantasia su «Le rovine di Atene»
Pianista Ferruccio Busoni
C. Frank: Fantasia in do maggiore per organo
Organista Marcel Dupré

21 -

FILOTTETE

Tragedia di Sofocle

Traduzione e adattamento di: Marco Visconti
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Antonio Battistella Filottete
Giorgio De Lullo Erocle
Regia di Guglielmo Morandi (Replica)

22.15

Gabriel Fauré

Quartetto op. 121 per archi

Adagio moderato - Andante - Allegro
Esecuzione del «Quartetto d'archi» di Roma della Radio Italiana
Vittorio Emanuele, Dandolo Sentuti, et alini; Emilio Berengo Gardin, moia; Bruno Morielli, violoncello

22.40

Mazzini a Londra

a cura di: Menlio Misericordi

Dalle ore 0,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notizie trasmesse dalla Stazione di Roma 2 su 645.045 pari a n. 200

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 - Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Morbelli

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile, a cura di Anna Maria Romagnoli - Allettamento di Tina Angelelli

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 - Così si canta in Europa

Reportages musicali registrati in Europa

13.30 **Giornale radio**

«Ascoltate questa sera...»

13.45 Dolci ritmi, un programma di Francesco Ferrari

14 - Galleria del sorriso

Taccuino romano, di Maria Carotenuto (Shumenthal)

Bazar musicale

Rodgers: Fantasia, dalla rivista «Carousel»; Mayolo-Persico: Serenata; Lewis-Young: In a little spanish town; Ruddy-Braecht: Parlami d'amore; Waldeufel: I pattinatori
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Viaggio in Italia

Itinerari a cura di Hedranus

14.45 Voci in armonia

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15.15 POMERIGGIO CON DE FALLA

16 - Claudio Villa e le sue canzoni con l'Orchestra VIS diretta da Gino Conte

16.15 Voci e volti d'America

16.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

Caniano Tuo Vedati: Pasa Alfort; Giorgio Corasini: Villoria Morgard.

Testoni-Savina: Consolazione mia; Testoni-Panzetti-Bassi: Nessuno incontrar; Bertoni-Concia: Malinconia di Roma; Giacobetti Kramer: Il manto del tremore; Raimondo: Vella alpina; Devilli-Berlin: Mi ossa un raggio di sole; Cherubini-Fregna: La casa è bella; Kibbi-Seracini: Buonanotte pensieri

17 - Programma per i ragazzi

UN GIGANTE VIAGGIA

di Guglielmo Valle e Oreste Gasperini - Allettamento di Vittorio Brignone - Parle terzo

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**

18.30 Ecco i binari

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Concerti in miniatura

Chitarrista Allrio Diaz
Haydn: Minuetto; Bach (trascr. Tarrega): Fuga, dalla «Prima sinfonia per violino solo»; Villa Lobos: Choros; Augustin Barrios: Estudios

19 - ROMANZO ACCORRENTU

LORENZO BENONI

Pagine della vita di un italiano di Giovanni Ruffini - Adattamento di Franco De Lucchi - Allettamento di Vittorio Brignone - Terza puntata

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19.30 La giostra delle canzoni

Battinelli-Pinchi: Desiderando; Pinchi-Catbi-Glanzberg: Padami padami; Cioffi: O rammaricello; Di Fonzo-Cherubini: Ho ballato col principe; Radice-Rivi: E' stato inutile

Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

ROSSO E NERO

Panorama di varietà - Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive)

21.30 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Caniano Nilla Pizzi, Achille Togliani, Carla Boni, Gino Latilla e Coro

Mendola-Mac-D'Anzi: Mi sento tua; Giacobetti-Cavazzini: Cupole di Roma; Cavaliere-Shanklin: Jazebet; Misselvia-Lippman: Troppo giovane; Larey-Anderson: Blue tango; Pinchi-Taccani: Parole a mare; Nisa-Castrol: Notte delle Hawaii; Micheli-Mascheroni: Luna menzognera (Vicks VapoRub)

22 - Parità senza carte

Nella vita hanno ragione gli ottimisti o i pessimisti?

22.30 La via dei trionfi

a cura di Ermete Liberati
PAOLO SILVERI

23 - Siparietto

23.15 Musica da ballo con l'Orchestra diretta da Francesco Ferrari

23.45-24 Lettere d'amore

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Goria

6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varsi

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Terzi al Parlamento (7.50)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni (8.15 circa)

8.45 «Fede e avvenire», trasmissione per l'assistenza sociale

11 - La Radio per le Scuole
Trasmissione per la Scuola Media - Panorama del teatro musicale, a cura di Remo Glazotto - IV. «Faust» di Gounod

11.30 Concerto sinfonico diretto da Emidio Tiersi con la partecipazione del violinista Alfredo Campoli

Weber: Il franco cacciatore, ouverture; Mendelssohn: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra.

Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata l'11-2-1953 dal Teatro Argentina in Roma

12.15 Orchestra diretta da Tilo Petralia
Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetta)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 FUORI L'AUTORE
Carillon (Manetti e Roberti)

13.30 Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - Medie dei cambi

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Silvio d'Amico - Cronache cinematografiche
Trasmissioni locali

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Arturo Zanetti

17.15 Pagine scelte da
I LOMBARDI ALLA PRIMA
CROCIATA
Dramma lirico in quattro atti di Temistocle Solera - Musica di GIUSEPPE VERDI

Alvino	Aldo Bertocci
Pagano	Mario Petri
Violinda	Miriam Pirazzini
Giuseia	Maria Vitale
Pirro	Mario Frosini
Priore	Bruno Franchi
Acciano	Renato Pasquelli
Oronte	Gustavo Gallo
Sofia	Renata Broto

Direttore Manno Wolf Ferrari - Istruttore del coro Roberto Benaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

18.15 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli

18.45 Il consulente degli studi, a cura di Roberto Giannarelli - Le ultime novità legislative in campo scolastico
Estrazioni del Lotto

19 - Rumi e canzoni del vecchio Perù

19.15 STORIA BIBLICA

a cura di Salvatore Garofalo e Antonio Baldini - Giacobbe in Canaan - La lotta con Dio e l'incontro con Esau

19.45 Economia Italiana di oggi

20 - Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kefemaia)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

IL CANTO DEL CIGNO

Studio drammatico di Anton Cechev - Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana con la partecipazione di Meno Benossi - Regia di Eugenio Salusella

21.45 Musica da camera

22 - Canzoni presentate al III Festival di San Remo 1953
Orchestra della canzone diretta da Angelini

22.30 Alla Scala non è sempre sera
Documentario giornalistico di Giuseppe Bozzini

23 - Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra VIS diretta da Gino Conte

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali

9 - Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Marbelli

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angelilli

12.15 Trasmissioni locali

13 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

Cantano Tina Allori, Tino Valsati, Vittoria Mongardi e Giorgio Consolini
Rastelli-Ravasini: La venditrice di canzoni; Luttazzi: Ma l'Italia è un'altra cosa; Testoni-Panzeri-Calza: La violetta; Mari-Zuccheri: Partire che tristezza; Garlini-Giovannini-Kramer: In un palcoscenico della Scala; Rastelli-Fragna: Dal buco della chiave; Lazzarotti-Pubeco: Scenasceluto; Rastelli-Filibelli-Mojana: La giostra gira; Giacomazzi: Tema in la bemolle

13.30 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

13.45 L'allegro convegno del quattro: Nuove avventure del Quattrocento
Celtia (Italcima)

14 - Galleria del sorriso

Taccuino romano, di Mario Caporale (Simmenthal)

Ghirlanda tropicale
Cugat: South America, take it away; Chano-Ponzo: Parapan pan pin; Vivanco: Virgin of the sun

God; Morales-Camacho: Oye negra; Machito-Ayala: Yambá; Southern: Maria te quiero
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Francesco Ferrari presenta ritmi moderni

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15.15 Ritmi d'America

15.45 1 personaggi dell'arte
ANNA KARENINA

16 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

16.30 Un libro per voi
«Gasperone», di Geraldini

16.45 Passerella
Billie Holiday

17 - Radar

Settimanale per i ragazzi, a cura di Ghigo De Chirco - Allestimento di Emilio Calvi

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18) Giornale radio

18.30 La Sfinge

Variazioni enigmistiche di G. A. Rossi

Trasmissioni locali

18.45 Canzoni senza età

19 - Guida per ascoltare la musica a cura di Maria Labroca ed Emilia Zanetti
Trasmissioni locali

19.30 Scintille di ottone

Berlin: Blue skies; Chico-O'Farrell: Undercurrent blues; Burns: Early autumn; Ellington: Frustration; Burke-Haggart: What's new
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

FACCIAMO LA RIVISTA

in collaborazione con gli ascoltatori - Coordinata da Guasta, Ricci e Romano - Compagnia del Teatro comico-muscale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Silvio Gili (Linetti)

21.30 Clak

Attualità cinematografiche di Lello Bersani

21.45 Roberto Murolo

Vedute di Napoli: «Ma che tipi»

22 - Anni difficili: 1861-1865

Una guerra per lo zio Tom a cura di Raffaele La Capria - Regia di Umberto Benedetto

23 - Siparietto

23.15 Dalla «Sirenetta» di Milano - Piero Soffici e il suo complesso

23.45 Buonanotte a Gino Bartali

24 - Dal «Dancing Le Arcate» di Napoli - Complesso Righi-Conte

0.30-1 Dalla «Tavernetta Bar Se-striere» di Torino - Complesso Canzio Allegri

TERZO PROGRAMMA

19.30 L'Indicatore economico

19.45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera

W. A. Mozart: Trio in mi maggiore K. 542

J. Brahms: Trio in do maggiore op. 87

Esecuzione del «Trio di Balzano»

N. Montanari, pianoforte; G. Carpi, violino; A. Valsi, violoncello
Registrazione effettuata il 19-1-1953 al Teatro Eliseo in Roma

Accademia Filarmonica Romana

21 - Il Novecento letterario italiano, a cura di Arnaldo Bocelli
Dalla Poesia pura al Neorealismo

Giovanni Comisso - Luigi Bartolini - Carlo Levi

21.30 Stagione sinfonica del Terzo Programma

CONCERTO SINFONICO

diretto da Franco Caracciolo

Giovanni Battista Pergolesi

Concertino in fa minore n. 4

(Istrumentazione di Sam Franko)

Largo, allegro giusto - Andante - Allegro con spirito

Franz Joseph Haydn

Sinfonia concertante per violino, violoncello, oboe, fagotto

e orchestra op. 84

Allegro - Andante - Allegro con spirito

Mario Peragallo

Fantasia per orchestra

Ernest Bloch

«La voce nel deserto»

Poema sinfonico per violoncello obbligato e orchestra

Moderato (Poco lento) - Poco lento (Misterioso) - Moderato (Deciso, energico)

- Adagio, piacevole - Poco agitato - Allegro, gioioso

Solista Massimo Amfitheatrof

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo: L'Osservatore delle lettere e delle arti

diretto da Carlo Emilio Gadda

Rassegna letteraria, a cura di Francesco Flora

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e canzoni trasmessi dalla Stazione di Roma 1 di 12/1 del pari a n. 350

CONCORSI ALLA RADIO

Pesca dei motivi

Vincitori dell'automobile Fiat 500 Helvedere del mese di gennaio 1953

Programma Naz.: FRANCO SCHIMMENTI, via Calzoni 51, Salò (Brescia) - Secondo Programma: FERDINANDO FUSCONI, via Marco D'Oggiono 4, Milano.

Vincitori dal 25 al 30 gennaio 1953

25 gennaio - Programma Nazionale: VINCENZO MARO FARINA, via Piazzi 37, Torino - Secondo Programma: MARTINELLA MARTA, via Pierleone 3, Spoleto

26 gennaio - Programma Nazionale: BARRATO MYRIAM, via Nazionale 2, Frosinone (Napoli) - Secondo Programma: MARIO GESSAROLI, corso Umberto 36, Rimini.

27 gennaio - Programma Nazionale: CAVALIERI LUIGI, via Roma 23, Tresigallo (Ferrara) - Secondo Programma: SALVATORE NANNI, via Diaz, Minturno (Lazio).

28 gennaio - Programma Nazionale: CATALANO GIUSEPPINA, via Petrarca 1, Palermo - Secondo Programma: FABIO BRUNO, via Mazzini 2, Meda Lomellina (Pavia).

29 gennaio - Programma Nazionale: LUIGI CARA MANGIOLIA, via Brigata Sassari 73, Sassari - Secondo Programma: FEDERICO ZAMPINI, via Panizza 12, Milano.

30 gennaio - Programma Nazionale: PELLEZZANI LUCIA, via Beata Giovanna 37, Bassano del Grappa (Vicenza) - Secondo Programma: GAETANO LAMACCHIA, via Paravelli 2, Milano.

Caccia al tesoro

Vincitori del 29 gennaio 1953

1) ADA MUZZOLINI, via Tarasconi 55, Milano: una supertermocamera del Lanificio Rossi

2) ANNA ANCONETANI, v. Moreri 114, Trieste: un supertermoplaid del Lanificio Rossi

3) EMMA LUPPI SALARDI, S. Possidonio (Modena): un taglio di tessuto Rossella del Lanificio Rossi

4) GABRIELLA IRETTA, via Ferrario 16, Corridonia (Macerata): un taglio di tessuto Rossella del Lanificio Rossi

5) ROCCA OSCAR, via Gemito 18, Napoli: un taglio di tessuto Rossella del Lanificio Rossi

Giro del mondo con A. Fraccaroli

Trasmissione del 3 febbraio 1953

1° quiz: Mare Mediterraneo. 2° quiz: Il Reno.

Vince l'Enciclopedia dei ragazzi Mondadori:

MICASSI GIANNI, Rottifredo (Piacenza), fraz. S. Nicolò di Trebbia.

Vincano le due biciclette per ragazzi marca «Gloria»:

FABRI GIACARDO, via Roma, n. 11, Rimini (Forlì).

CLARI MARTA TERESA, via Sebeca 62, Camerino (Macerata)

La radio in ogni scuola

Insegnanti vincitori del 3 febbraio 1953 (1° estrazione)

DANEO ANDREOLI ESTER, Scuola Media di Orbetello (Grosseto).

FREZZA OTTAVIA, Scuola Elem. di Colle S. Magno (Frosinone)

BARRIERI SALVATORE, Scuola Elem. di Rossano Calabro (Cosenza) fraz. Scalo.

CORRENTI ANGELA, Scuola Elem. « Sant'Agostino » di Castelvetrano (Trapani).

A ciascun vincitore viene assegnato un radiorecettore Serie ANIE a 5 valvole SIE-MENS.

Chi è? Che cos'è? Chi l'ha detto?

Trasmissione del 28 gennaio 1953

Quiz presentato: Cato Giulio Cesare

Agli alunni è stata assegnata una bicicletta per ragazzi marca «GLORIA»; agli insegnanti un radiorecettore Serie ANIE a 5 valvole SIE-MENS.

MICELLONI CARLO, 5° classe elem. «Francesco Mignone», Savona, fraz. Legnino - Insegnante: SCARFONE ALDO, Savona.

GITTI GIAN LUIGI, 3° classe elem. di Monghidoro (Bologna) fraz. Campogello - Insegnante: BONARI GIUSEPPE, Monghidoro (Bologna).

DI FABIO ANNA, 5° classe elem. di Campli (Teramo) - Insegnante: SCACCIATA ULRICO, Campli (Teramo)

UN NOSTRO LUTTO

Domenica 8 febbraio è mancato o Roma Umberto Gargari, uno dei tecnici con maggiore anzianità di servizio della Radio Italiana.

Nato a Roma nel 1903 fu assunto in servizio nel 1924 presso l'URI, che successivamente si trasformò in EIAR (poi RAI), presso la sede di Roma; nel 1933 venne trasferito a Palermo dove è rimasto fino al 1950 essendo diventato Capo Sezione Tecnica di quella stazione subito dopo la liberazione.

In questo periodo Egli partecipò attivamente alla ricostruzione delle attrezzature tecniche di studio e dei trasmettitori gravemente danneggiati dalla guerra.

Nel gennaio del 1950 è venuto a far parte del complesso tecnico studi della Direzione Compartimentale di Roma.

Il lungo periodo che Egli ha trascorso tra noi ha lasciato in tutti un commosso ricordo del Suo attaccamento al dovere e dell'appassionata dedizione al lavoro. Alla Famiglia e, in particolare, ai figli Franco e Sergio, che fanno parte della nostra Organizzazione, la Rai invia l'espressione della sua commossa partecipazione al grave lutto.



Era una volta.....

.....un celebre condottiero - Fernando Cortez - che dopo aver conquistato, nel 1528, il Messico, portò in dono al suo re, Carlo V°, lo più bello perlo di quelle terre, LA PIANTA DEL CACAO, di cui gli Aztechi facevano il loro principale nutrimento.....



Era una volta.....

.....un pioniere dell'industria - Michele Talmone - che dedicatosi, nel 1850, alla fabbricazione del CIOCCOLATO, riuscì ad associare a questo mirabile alimento, un secondo alimento altrettanto prodigioso: IL LATTE DI MUCCA.....



E' trascorso il tempo.....

.....ma il famoso CIOCCOLATO AL LATTE TALMONE resta e rimarrà l'insostituibile alimento dei nostri bimbi e di tutti coloro che hanno bisogno di apportare al loro organismo, IN PICCOLO VOLUME, tutte le benefiche colorie necessarie.

LA SUPERIORITÀ NEL CIOCCOLATO AL LATTE
SI È SEMPRE CHIAMATA **TALMONE**



LA PERFEZIONE TECNICA ED ESTETICA HA CONQUISTATO L'UNIVERSALE FIDUCIA ALLE LAMPADIE TUNGSRAM
I TUBI FLUORESCENTI TUNGSRAM completano il successo di un nome